

SCHEDA E - ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI AIA E PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative.....	2
E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo	52
E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell’AIA	83
E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità.....	85
E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi NON APPLICABILE	86
E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità NON APPLICABILE.....	86
E.2.3 Torce di emergenza Non applicabile	87
E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate	88
E.2.5 Emissioni odorigene	91
E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell’attuale PMC	92
ALLEGATI ALLA SCHEDA E	93

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
<i>Prog.</i>	<i>Sigla*</i>	<i>Data</i>	<i>Riportare testo prescrizione</i>	<i>Decreto (art., co.)/PIC (pag)</i>	<i>Decreto (art., co.)/PIC (pag) Altre comunicazioni con AC</i>	<i>SI / NO</i>	<i>Descrizione sintetica</i>	<i>Descrizione dettagliata riportata in Allegato E4 SI/NO</i>	<i>Estremi documenti e note tra Gestore e AC inerenti la problematica (prot., data)</i>	<i>Sezione riservata a Ispra</i>
1	T1		Si prescrive che l'esercizio dell'impianto avvenga nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione prescritti o proposti nell'allegato parere istruttorio, nonché nell'integrale rispetto di quanto indicato nell'istanza di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente provvedimento.	DEC (art. 1, pto 1)		SI				
2	T2	Un anno prima della data prevista per la dismissione	<p>Come prescritto al paragrafo 8.11 "Dismissione e ripristino dei luoghi", punto 52, a pag 99 del parere istruttorio, il Gestore dovrà presentare all'autorità Competente e trasmettere all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, in caso di una eventuale dismissione totale o parziale dell'impianto, un anno prima della prevista dismissione, un piano di dettaglio di dismissione, di eventuale messa in sicurezza o bonifica e di ripristino ambientale delle aree liberate</p> <p>Tutte le eventuali parti dell'impianto non più funzionali all'esercizio della Centrale dovranno essere annualmente censite e, qualora individuate, il Gestore dovrà fornire entro i sei mesi successivi un piano di dismissione (delle parti censite) e di ripristino ambientale del sito in cui insistono le stesse. Qualora il Gestore intenda dismettere l'impianto o parte di esso, un anno prima dell'eventuale dismissione, totale o parziale, dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo</p>	DEC (art. 1, pto 4) PIC (par 8.11, pto 52/pag. 99)	PMC 2017 (par 10.7/pag. 36)	SI	Non è al momento in previsione la dismissione dell'impianto			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>un piano di dettaglio di dismissione, di eventuale messa in sicurezza o bonifica e di ripristino ambientale. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un piano di indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.L Il tempo di vita medio stimato per l'impianto in esame è di 20-30 anni.</p> <p>Il piano relativo alla cessazione definitiva dell'attività deve essere presentato in occasione della prima trasmissione di una relazione all'AC, in attuazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo</p>						
3	T3		<p>All'atto della presentazione dei documenti di cui ai commi 3 e 4, il Gestore dovrà allegare l'originale della quietanza di versamento della prescritta tariffa di cui al decreto del 24 aprile 2008, di cui all'avviso sulla Gazzetta ufficiale del 22 settembre 2007, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59</p>	DEC (art. 1, pto 5) / ISPRA (prot. 16760/2013 pto T) e ss.mm.ii.)		SI			
4	T4		<p>il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se emanate successivamente al presente decreto, ed in particolare quelle</p>	DEC (art. 2, pto 1)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			previste in attuazione della legge 26 ottobre 1995, n. 447, e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e loro successive modifiche ed integrazioni						
5	T5		Si prescrive la georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera, nonché degli scarichi idrici, ai fini dei relativi censimenti su base regionale e nazionale, sulla base delle indicazioni tecniche che saranno fornite dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale nel corso dello svolgimento delle attività di monitoraggio e controllo	DEC (art. 2, pto 2)		SI			
6	T6	02/01/2015	Entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, il Gestore dovrà avviare il sistema di monitoraggio prescritto, concordando con l'ente di controllo il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento dello stesso. Nelle more rimangono valide le modalità attuali di monitoraggio ed obbligatorie da subito le comunicazioni indicate nell'allegato piano di monitoraggio e controllo relativamente ai controlli previsti nelle autorizzazioni in essere	DEC (art. 3, pto 1)	PMC 2017 (par 2.1/pag. 5)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
7	T7		<p>In aggiunta agli obblighi recati dall'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si prescrive che il Gestore trasmetta gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e alla ASL territorialmente competente</p> <p>trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ISPRA e ARPA, alla Provincia e al Comune interessato</p>	<p>DEC (art. 3, pto 7) PIC (par 13, pto 1/pag. 107)</p>	<p>PMC 2017 (par 10.6/pag. 34)</p>	SI				
8	T8		<p>Si prescrive al Gestore di comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni modifica progettata all'impianto prima della sua realizzazione.</p> <p>Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto</p> <p>Infine, qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo</p>	<p>DEC (art. 4, pto 4) / PIC (par 13/pag. 108) / MATTM (prot. DVA-2013-130754 del 05/06/2013)</p>	<p>PMC (par 9.5/pag. 31)</p>	SI				

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			specifico strumento indicato nel presente piano di Monitoraggio dovrà essere data comunicazione preventiva all'Ente di controllo. La notifica dovrà essere corredata di una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo PI&D con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee						
9	T9		Si prescrive, inoltre, al Gestore l'obbligo di comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni variazione di utilizzo di materie prime L'utilizzo di materie differenti da quelle riportate nella domanda di AIA è possibile previa comunicazione scritta all'AC nella quale siano definite le motivazioni alla base della decisione e siano trasmesse le caratteristiche chimico - fisiche delle nuove materie prime utilizzate	DEC (art. 4, pto 4) PIC (par 8.2, pto 2/pag. 89)		Casistica non verificatasi			
10	T10		Si prescrive che il Gestore effettui la comunicazione di cui all'art. 29-	DEC (art. 7, pto 1)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			decies, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al comma 5, allegando, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del decreto del 24 aprile 2008, l'originale della quietanza del versamento relativo alle tariffe dei controlli						
11	T11		Tutte le dichiarazioni rese dal Gestore, sotto la propria responsabilità, nella redazione della domanda ed in sede di integrazioni, chiarimenti e/o precisazioni, sono vincolanti ai fini della presente autorizzazione. Tutte le procedure indicate dal Gestore nell'istanza di autorizzazione si intendono esplicitamente prescritte. La centrale termoelettrica autorizzata è costituita da due turbine a gas associate ad una turbina a vapore (architettura di tipo 2+1), che utilizzerà il vapore prodotto dai due generatori di vapore a recupero posti a valle dello scarico delle turbine a gas. Si prescrive al Gestore di attenersi alla capacità produttiva dichiarata in sede di domanda di AIA; ogni modifica sostanziale del ciclo dovrà preventivamente essere comunicata all'Autorità competente e di controllo, fatte salve le eventuali ulteriori procedure previste dalla regolamentazione e/o legislazione vigente	PIC (par 8.1, pto 1/pag. 88)/ MATM (prot. DVA-2013-130754 del 05/06/2013)		SI			
12	T12		Sono autorizzati 8 punti di emissione in aria. Più precisamente: Numero 3 punti con prescrizione di limiti (EL1.1 E1.2, E2 e E3) come da Tabella 8.3.1 Limiti: <u>E1.1 e E1.2 (medie orarie)</u> NOx - 30 mg/Nm3 CO - 30 mg/Nm3	PIC (par 8.3, pto 4/pag. 89-91)	PIC 166/891 (par 6.0 pag. 14) PMC 2017 (pag.4)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			SOx - 0,5 mg/Nm3 Polveri - 1 mg/Nm3 COV - 1 mg/Nm3 <u>E3 (medie orarie)</u> NOx - 350 mg/Nm3 CO - 100 mg/Nm3						
13	T13		Con riferimento ai punti di emissione E1.1 e E 1.2, come già prescritto dal Decreto AIA GAB/DEC/2006/44) "Le emissioni complessive annuali di ciascun inquinante, incluse le fasi di transitorio (ciclo di avviamento e fermo dell'impianto, parzializzazioni, ecc.) non dovranno comunque superare le emissioni complessive corrispondenti ad un funzionamento continuo a massimo regime".	PIC (par 8.3, pto 5/pag. 92) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto B e ss.mm.ii.)		SI			
14	T14		Inoltre si prescrive il monitoraggio in continuo per gli inquinanti CO e NOx emessi dai Camini E1.1 e E1.2.	PIC (par 8.3, pto 7/pag. 92)		SI			
15	T15		<u>Riferito ad E1.1 ed E1.2</u> Dovranno essere effettuate contestualmente le misure in continuo dei seguenti parametri: tenore di ossigeno, temperatura; pressione e tenore di vapore acqueo. La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo dell'effluente gassoso può non	PIC (par 8.3, pto 9/pag. 92)	PMC 2017 (par.4.1.1, pag.12)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			essere effettuata qualora l'effluente gassoso prelevato sia essiccato prima dell'analisi delle emissioni. Per ulteriori dettagli si rinvia al PMC						
16	T16		Come richiesto dalla Regione Lazio, la società Sorgania dovrà rendere disponibili ad Arpa Lazio i dati delle emissioni in continuo attraverso un sistema di immagazzinamento e trasmissione delle informazioni anche giornaliero che sarà concordato e condiviso tra le parti.	PIC (par 8.3, pto 10/pag. 93)		SI			
17	T17		Coerentemente con quanto prescritto dal Decreto GAB/DEC/2006/144, si prescrive che i dati relativi alle emissioni e agli scarichi dell'impianto siano resi noti al pubblico in tempo reale sui siti internet istituzionali e mediante pannelli a messaggio variabile da installare d'intesa con gli enti locali. In tal senso così come richiesto dal Comune di Aprilia con nota Prot. n-69977 del 06.09.2012, relativamente alla predisposizione dei pannelli a messaggio variabile, l'implementazione di tale sistema deve essere effettuata entro un anno dal rilascio dell'AIA e d'intesa con il Comune di Aprilia.	PIC (par 8.3, pto 13/pag. 93)		NO	In corso definizione delle modalità con il Comune di Aprilia		
18	T18	17/12/2014	Al fine di contenere le emissioni non convogliate, diffuse e fuggitive il Gestore dovrà	PIC (par 8.4, pto	PMC (par	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>stabilire una procedura di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione di perdite e alla riparazione. Per quanto riguarda eventuali altre specifiche si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo.</p> <p>Al fine di contenere le emissioni fugitive il Gestore dovrà stabilire un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione delle perdite e alla loro riparazione e dovrà essere trasmesso all'Ente di controllo entro sei mesi dal rilascio dell'AIA</p> <p>Dovranno inoltre essere indicate le modalità di registrazione delle azioni di rilevamento delle perdite e delle attività di manutenzione conseguenti</p>	15/pag. 93) / ISPRA (prot. 18712/2011 pto I) e ss.mm. ii.)	4.2.1/pag. 14)				
19	T19		<p>Il Gestore è tenuto al rispetto dei valori limite di emissione e dei valori limite assoluti di immissione di cui al DPCM 14/11/97 in funzione della classe acustica di appartenenza. Il rispetto dei limiti imposti dovrà essere verificato mediante il confronto con i valori rilevati durante campagne di misura effettuate con l'impianto alla massima potenza, da eseguire secondo le modalità ed i criteri di cui al D.M. 16 marzo 1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico" e secondo le indicazioni e frequenze riportate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, comunicando al contempo i risultati all' A.C., all'ISPRA, ad ARPA e al Comune di Aprilia. Qualora non dovessero essere rispettati i limiti sopra imposti, il Gestore dovrà porre in atto, in tempi e modi appropriati da concordare con l'Ente di Controllo, adeguate misure di riduzione del rumore ambientale fino al rientro nei limiti fissati, intervenendo sulle singole sorgenti emissive, sulle vie di propagazione, o direttamente sui ricettori. Dovranno altresì essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a garantire il rispetto dei limiti differenziali di immissione secondo le disposizioni previste dalla normativa vigente.</p>	PIC (par 8.6, pto 19/pag. 94)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			laddove previsto dalla stessa.						
20	T20	17/09/2014	Fermo restando il rispetto dei limiti normativi deve essere definito un piano di monitoraggio del rumore entro i primi 3 mesi dal rilascio dell'AIA contenente almeno...omissis...	PIC (par 8.6, pto 20/pag. 94)		SI			
21	T21		Qualora il Gestore ritenga che a causa di un qualsiasi evento incidentale, durante l'esercizio della propria Centrale, possa essere compromessa la qualità delle acque di falda profonda, questi è tenuto a predisporre una loro caratterizzazione secondo le disposizioni di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. I certificati di caratterizzazione dovranno essere tenuti a disposizione dell'Autorità di Controllo e Comune	PIC (par 8.7, pto 22/pag. 95)		SI			
22	T22		Ai fini di contenere potenziali fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque ad opera di spandimenti oleosi o sversamenti di materie prime, dovranno essere garantiti i seguenti principali accorgimenti: - le aree attorno ad impianti/dispositivi/attrezzature a contatto con sostanze oleose, quali pompe antincendio, pompe, filtri, giunzioni flangiate e tubazioni, ecc., dovranno essere dotate di appositi	PIC (par 8.7, pto 22/pag. 95)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			pozzetti di raccolta per l'invio del prodotto oleoso all'impianto di trattamento						
23	T23		<p>Il Gestore, per le categorie di rifiuto dichiarate, ha la facoltà di avvalersi del deposito temporaneo purché sia garantito il rispetto delle condizioni di cui ai punti 1), 2), 3), 4) e 5) della lettera bb) al comma 1 dell'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Valgono tutte le pertinenti disposizioni sui rifiuti previste dalla Parte Quarta del DLgs 152/06 e s.m.i. Valgono inoltre le disposizioni contenute nell'accordo europeo per il trasporto su strada di merci pericolose ADR - Accord Dangereuses par Route</p>	PIC (par 8.8, pto 24/pag. 96)		SI			
24	T24		<p>Al fine di una corretta gestione sia interna che esterna, il Gestore dovrà effettuare una tantum la caratterizzazione chimico-fisica dei rifiuti prodotti identificandoli con il relativo codice europeo dei rifiuti (CER) e comunque, ogni qual volta intervengano modifiche nel processo di produzione e/o materie prime ed ausiliarie che possano determinare variazioni della composizione dei rifiuti dichiarati.</p> <p>...</p> <p>Il campionamento dei rifiuti ai fini della loro caratterizzazione</p>	PIC (par 8.8, pto 24/pag. 96)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			chimico-fisica, deve essere eseguito in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802. Le analisi dei campioni dei rifiuti devono essere eseguite secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale						
25	T25		Le aree di stoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime	PIC (par 8.8, pto 25/pag. 96)		SI			
26	T26		lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate	PIC (par 8.8, pto 26/pag. 96)		SI			
27	T27		ciascuna area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono, inoltre, essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati	PIC (par 8.8, pto 27/pag. 96)		SI			
28	T28		La superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente	PIC (par 8.8, pto 28/pag. 96)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			all'attacco chimico dei rifiuti						
29	T29		i rifiuti pericolosi devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento	PIC (par 8.8, pto 29/pag. 97)		SI			
30	T30		tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di deposito di rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate alla specifica sezione di impianto di trattamento reflui purché non vi sia contatto tra acque meteoriche e rifiuto; ad ogni eventuale contatto, derivante da anomalie del sistema di separazione acque meteoriche/rifiuto, si dovrà provvedere ad una caratterizzazione dell'acqua dilavante la relativa area di deposito che pertanto dovrà essere considerata rifiuto e quindi disciplinata secondo le disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	PIC (par 8.8, pto 30/pag. 97)		SI			
31	T31		i contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, di travaso e di	PIC (par 8.8, pto 31/pag. 97)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			svuotamento						
32	T32		i contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo anti traboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello	PIC (par 8.8, pto 32/pag. 97)		SI			
33	T33		i contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati	PIC (par 8.8, pto 33/pag. 97)		SI			
34	T34		i rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio	PIC (par 8.8, pto 34/pag. 97)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi						
35	T35		i serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso	PIC (par 8.8, pto 35/pag. 97)		SI			
36	T36		i recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni	PIC (par 8.8, pto 36/pag. 97)		SI			
37	T37		il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 95/1992 e s.m.i. e al D.M. 392/1996	PIC (par 8.8, pto 37/pag. 97)		SI			
38	T38		il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse	PIC (par 8.8, pto 38/pag. 97)		SI			
39	T39		Come specificato successivamente, nel Piano di Monitoraggio e Controllo, il Gestore ha l'obbligo di archiviare e conservare, per essere resi disponibili all' AC, tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti, firmati dal responsabile del laboratorio incaricato e con la	PIC (par 8.8, pto 41/pag. 97)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			specifiche delle metodiche utilizzate						
40	T40		<p>Si raccomanda il mantenimento di un SGA per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi</p> <p>Si raccomanda la presenza di un Sistema di Gestione Ambientale per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti nonché per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi e per mettere a disposizione (ed archiviare e conservare) all'Ente di controllo tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti firmati dal responsabile del laboratorio incaricato specificando le metodiche utilizzate</p>	PIC (par 8.8, pto 42/pag. 98)	PMC 2017 (par 8/pag. 27)	SI			
41	T41	16/06/2015	Il Gestore è tenuto ad attuare gli eventuali adeguamenti tecnici sopra previsti entro un anno dal rilascio dell'AIA	PIC (par 8.8, pto 43/pag. 98)		SI			
42	T42		Il Gestore sarà comunque tenuto ad adeguarsi alle disposizioni previste dagli eventuali aggiornamenti legislativi di riferimento. In particolare, qualora l'evoluzione della normativa portasse a modifiche delle disposizioni normative esplicitamente richiamate ai punti precedenti, tali punti	PIC (par 8.8, pto 44/pag. 98)		Casistica non verificatasi			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			sarebbero da ritenere non più validi in quanto superati e sostituiti dalle pertinenti disposizioni normative aggiornate.						
43	T43		Il Gestore deve operare per poter tener conto delle normali esigenze di manutenzione e di eventuali malfunzionamenti, operando scelte che consentano, compatibilmente con le regole di buona pratica e di economia, la disponibilità di macchinario di riserva finalizzato all'effettuazione degli interventi di manutenzione, ovvero il fronteggiare eventi di malfunzionamento, senza determinare effetti ambientali di rilievo.	PIC (par 8.9, pto 45/pag. 98)		SI			
44	T44		A tal fine il Gestore registra e comunica all'Autorità Competente, all'Ente di Controllo, Comune e ARPA, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo, gli eventi di fermata per manutenzione e malfunzionamenti che hanno rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.	PIC (par 8.9, pto 45/pag. 98)	PMC 2017 (par 10.6.2/pag. 34)	SI			
45	T45		Allo stesso modo il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il Gestore deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli	PIC (par 8.9, pto 46/pag. 98)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			eventi incidentali, anche sulla base della serie storica degli episodi già avvenuti. Si considera violazione di prescrizione autorizzativa il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di eventi incidentali, e di conseguenti malfunzionamenti, già sperimentati in passato e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.						
46	T46		In caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente e comunque per eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente il Gestore ha l'obbligo di comunicazione scritta immediata (per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'Autorità Competente, all'Ente di controllo, Comune e ARPA. Fermi restando gli obblighi in materia di protezione dei lavoratori e delle popolazioni derivanti da altre norme il Gestore ha l'obbligo di mettere in atto tutte le misure tecnicamente perseguibili per arrestare gli eventi di rilascio in atmosfera, e per ripristinare il contenimento delle sostanze	PIC (par 8.9, pto 48/pag. 98)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			inquinanti. Il Gestore, inoltre, deve accertare le cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare ovvero stimare la tipologia e la quantità degli inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.						
47	T47		In considerazione di possibili miglioramenti delle prestazioni ambientali dell'impianto, si raccomanda di adottare un sistema di gestione ambientale SGA conforme alla norma UNI EN ISO 14001 e alla registrazione del regolamento EMAS, con procedure e modalità operative per la prevenzione degli incidenti, emissioni e sversamenti verso l'ambiente di prodotti inquinanti. Ove le certificazioni dovessero decadere, il Gestore deve darne immediata comunicazione all'Autorità Competente. Qualora le suddette certificazioni decadano passati cinque anni dalla presente autorizzazione il Gestore informa immediatamente l'Autorità Competente e provvede a presentare domanda di rinnovo di AIA	PIC (par 8.10, pto 49/pag. 99)		SI			
48	T48	17/06/2015	Così come espressamente richiesto dal Comune di Aprilia (nota prot. n.	PIC (par 8.10, pto 50/pag. 99)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			69977 del 06.09.2012) e tenuto conto delle osservazioni della "Rete Cittadini Contro la Turbogas di Aprilia", il Gestore, entro un anno dal rilascio dell'AIA, è tenuto alla presentazione all'Autorità Competente di uno studio per la cessione di energia termica ad utenze esterne civili e/o industriali. A tal fine lo studio dovrà contenere la formulazione di ipotesi operative e progettuali, la quantificazione dell'energia potenzialmente disponibile e la corrispondente quantificazione dei costi, da valutare in sede separata con l'amministrazione Comunale.						
49	T49		Come espressamente richiesto dal Comune di Aprilia (nota prot. n. 69977 del 06.09.2012), il Gestore dovrà garantire una adeguata schermatura del perimetro dell'impianto con alberature idonee al sito per minimizzare l'impatto visivo dell'opera lungo gli assi viari	PIC (par 8.10, pto 51/pag. 99)		SI			
50	T50		comunicazione ad ASL ed al sindaco del comune territorialmente competente, ed agli altri Enti di Controllo, dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA	PIC (par 13, pto II/pag. 107)		SI			
51	T51		tempestiva informazione ad ASL ed al sindaco del comune	PIC (par 13, pto III/pag. 107)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			territorialmente competente, ed agli altri enti di controllo, relativa a malfunzionamenti o incidenti e conseguenti effetti ambientali generatisi						
52	T52		Tutti i sistemi di monitoraggio e di campionamento dovranno essere operabili durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o calibrazione, l'attività stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.	PMC 2013 (par 2.3/pag. 5)	PMC 2017 (par 2.3/pag. 5)	SI			
53	T53		Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo si stabilisce inoltre che: 1. In caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Ente di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati opportunamente documentati, concorreranno ai fini della verifica	PMC 2013 (par 2.3/pag. 5)	PMC 2017 (par 2.3/pag. 5)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			del carico inquinante annuale dell'impianto esercito						
54	T54		(Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo si stabilisce inoltre che:) 2. La strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifichi il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle "norme di sorveglianza" e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo.	PMC 2013 (par 2.3/pag. 5)	PMC 2017 (par 2.3/pag. 5)	SI			
55	T55		La selezione dei punti di emissione significativi e delle sostanze con obbligo di monitoraggio, derivano dall'analisi del processo e da obblighi di legge. Sono in	PMC 2013 (par 4.1/pag. 9)	PMC 2017 (par 4.1/pag. 9)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			particolare da tenere in considerazione gli obblighi di monitoraggio derivanti dal D.Lgs. 152/2006.						
56	T56		<p>Su ognuno dei camini E1.1 ed E1.2 devono essere realizzate due prese, del diametro di 5 pollici, con possibilità di innesto per sonda isocinetica riscaldata e, per ogni presa, deve essere prevista una controflangia con foro filettato 3" gas. Tali prese devono essere posizionate ad un'altezza compresa tra 1,3 e 1,5 m dal piano di calpestio. Deve altresì essere realizzata una piattaforma di lavoro provvista, sul piano di calpestio, di un rivestimento continuo con caratteristiche antiscivolo e agevolmente amovibile. Le piattaforme devono avere il piano di lavoro con una superficie di almeno 5 m² e deve essere reso disponibile un quadro elettrico per alimentazioni a 220 V e 24 Vcc, nonché di linea telefonica per collegamento alla sala controllo. Il punto di prelievo dei camini E 1.1 ed E 1.2 deve essere protetto dagli agenti atmosferici mediante una copertura fissa. Inoltre, i punti di prelievo devono essere dotati di montacarichi per il trasporto dell'attrezzatura, con portata fino a 300 kg ed adatto a trasportare strumenti della lunghezza fino a 3 metri. Caratteristiche e modalità diverse da quelle sopra descritte possono essere adottate dal Gestore se saranno ritenute equivalenti dall'Ente di Controllo</p>	PMC 2013 (par 4.1/pag. 10)	PMC 2017 (par 4.1/pag. 10)	SI			
57	T57		I camini E1.1 ed E1.2 devono essere dotati di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) per la misura delle concentrazioni di NOx e CO e contestualmente per la misurazione in continuo dei parametri di processo quali tenore d'ossigeno, temperatura, ecc.	PMC 2013 (par 4.1.1/pag. 13)	PMC 2013 (par 4.1.1/pag. 12)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			I risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 K e di 101,3 kPa e normalizzati al 15% di ossigeno. La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo dell'effluente gassoso può non essere effettuata qualora l'effluente gassoso prelevato sia essiccato prima dell'analisi delle emissioni.						
58	T58		4.2.2 Metodi di analisi in continuo di emissioni aeriformi convogliate ... Per consentire l'accurata determinazione degli ossidi d'azoto e del monossido di carbonio anche durante gli eventi di avvio/spengimento turbine a gas la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini di NOx e CO deve essere a doppia scala di misura (con fondo scala rispettivamente pari al 150% del limite in condizioni di funzionamento normale e 100% del valore massimo previsto dalla curva dei valori della concentrazione nei periodi di transitorio, fornita dal produttore della turbina, o devono essere duplicati gli strumenti con gli stessi campi di misura	PMC 2013 (par 4.2.2/pag. 16)	PMC 2017 (par 4.2.2/pag. 15)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			sopraindicati.						
59	T59		<p>4.2.3 Metodi di analisi di riferimento (manuali e strumentali) di emissioni convogliate di aeriformi</p> <p>i metodi specificati in questo paragrafo costituiscono i metodi di riferimento contro cui i metodi strumentali continui verranno verificati, nonché, in caso di fuori servizio prolungato dei sistemi di monitoraggio in continuo, saranno i metodi da utilizzare per le analisi sostitutive ed infine sono anche i metodi utilizzati per la verifica di conformità per le analisi discontinue.</p> <p>...</p> <p>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati</p>	PMC 2013 (par 4.2.3/pag. 17)	PMC 2017 (par 4.2.3/pag. 16)	SI			
60	T60		<p>Nel Report del Piano d Monitoraggio il Gestore dovrà fornire le coordinate geografiche di ciascun punto di scarico.</p>	PMC 2013 (par 5.2/pag. 18)	PMC 2017 (par 5.2/pag. 17)	SI			
61	T61		<p>La collocazione dei piezometri deve essere comunicata all'Ente di controllo prima dell'avvio della caratterizzazione con una relazione motivata sul loro posizionamento e sulla rappresentatività delle misure al fine di caratterizzare la qualità della falda a monte e a valle del sito</p>	PMC 2013 (par 6.2/pag. 19-20)	PMC 2017 (par 6.2/pag. 18-19)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			di centrale, rispetto al flusso prevalente della falda medesima, con registrazione su file						
62	T62		<u>6.3 Metodi di misura degli inquinanti nelle acque sotterranee</u> Nella seguente tabella sono riassunti i metodi di prova che devono essere utilizzati per il monitoraggio delle acque sotterranee... omissis	PMC 2013 (par 6.3/pag. 20-26)	PMC 2017 (par 6.3/pag. 19-25)	SI			
63	T63		Si richiede di effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno ogni 4 anni dall'ultima campagna acustica effettuata. Nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno, si richiede di effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico	PMC 2013 (par 7/pag. 27)	PMC 2017 (par 7/pag. 26)	SI			
64	T64		Le misure dovranno essere fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e con l'impianto alla massima potenza. Dovrà essere fornita una relazione di impatto acustico in cui si riporteranno le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di L _{ceq} orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle	PMC 2013 (par 7/pag. 27)	PMC 2017 (par 7/pag. 26)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura compresi quelli indicati dal Comune di Aprilia con lettera Prot. 54975 del 06/07/2011.</p> <p>La campagna di rilievi acustici dovrà essere effettuata nel rispetto del DM 16 marzo 1998 da parte di un tecnico competente in acustica per il controllo del mantenimento dei livelli di rumore ambientale. Sarà cura del tecnico competente in acustica rivalutare, eventualmente, i punti di misura già presi in considerazione per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente.</p>						
65	T65		<p><u>7.1 Metodi di misura del rumore</u> Il metodo di misura deve essere, scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'allegato b del DM 16 marzo 1998. Le misure devono essere eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s sempre in accordo con le norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994.</p> <p>La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di</p>	PMC 2013 (par 7.1/pag. 27)	PMC 2017 (par 7.1/pag. 26)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			taratura.						
66	T66		<p>- Tutta la documentazione attinente la generazione dei dati di monitoraggio deve essere conservata dal Gestore per un periodo non inferiore a dieci anni</p> <p>- Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a dieci anni</p> <p>- Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore a dieci anni, per assicurarne la traccia</p> <p>- Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a dieci anni</p> <p>- Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.</p>	<p>PMC 2013 (par 7.1/pag. 27)</p> <p>PMC 2013 (par 8/pag. 28)</p> <p>PMC 2013 (par 9.5/pag. 32)</p> <p>PMC 2013 (par 9.6/pag. 32)</p> <p>PMC 2013 (par 10.7/pag. 36)</p>	<p>PMC 2017 (par 7.1/pag. 26)</p> <p>PMC 2017 (par 8/pag. 27)</p> <p>PMC 2017 (par 9.5/pag. 32)</p> <p>PMC 2017 (par 9.6/pag. 31)</p> <p>PMC 2017 (par 10.7/pag. 35)</p>	SI			
67	T67		Il Gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente.	PMC 2013 (par 8/pag. 28)	PMC 2017 (par 8/pag. 27)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			Inoltre dovrà garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti in conformità alle norme tecniche di progettazione e realizzazione e a quanto prescritto dall'AIA							
68	T68		i campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati con identificazione anche dei rifiuti con codice a specchio	PMC 2013 (par 8/pag. 28) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto C e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 8/pag. 27)	SI				
69	T69		Tutte le attività di laboratorio siano esse interne ovvero affidate a terzi, devono essere preferibilmente svolte in strutture accreditate (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025) per le specifiche operazioni di interesse	PMC 2013 (par 9/pag. 28) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto C e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 9/pag. 27)	SI				
70	T70		All'atto del primo rilascio di AIA è fatto obbligo al Gestore che decide di utilizzare servizi di laboratorio esterni di ricorrere a laboratori dotati di sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9001:2008.	PMC 2013 (par 9/pag. 28-29) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto C e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 9/pag. 27-28)	SI				
71	T71		Qualora il Gestore utilizzi strutture interne è concesso un anno di tempo, dalla data di rilascio dell'AIA per l'adozione di un sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9001:2008.	PMC 2013 (par 9/pag. 29) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto C e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 9/pag. 28)	SI				
72	T72		Il Gestore deve avere sempre	PMC 2013 (par	PMC 2017 (par	SI				

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
			<p>disponibili bombole di gas certificate con garanzia di validità presso l'impianto, a concentrazione paragonabili ai valori limite da verificare e riferibili a campioni primari. Le validazioni delle misure debbono essere realizzate almeno ad ogni rinnovo della licenza da un organismo accreditato dall'Ente di controllo (o dalla stessa autorità). Il test di sorveglianza annuale sarà realizzato da un laboratorio accreditato sotto la supervisione di un rappresentante dell'Ente di controllo. La verifica durante il normale funzionamento dell'impianto sarà realizzata sotto la responsabilità del Gestore. Tutta la strumentazione sarà oggetto di manutenzione in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento</p>	9.1/pag. 29)	9.1/pag. 28)					
73	T73		<p>Nel caso in cui, a causa di anomalie di funzionamento riguardanti il sistema di misura in continuo non vengano acquisiti i dati concernenti uno o più inquinanti, dovranno essere operate le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le prime 24 ore di blocco il Gestore dell'impianto dovrà mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali; - dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere 	PMC 2013 (par 9.1/pag. 30) / ISPRA (prot. 18712/2011 pto F) e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 9.1/pag. 29)	SI				

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata dai dati storici di emissione al camino e citata nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle emissioni; il Gestore dovrà altresì notificare all'Ente di controllo l'evento;</p> <p>- dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico; o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale;</p> <p>- per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche se utilizzato un metodo manuale.</p>						
74	T74		Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione nonché le anomalie dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro da tenere a disposizione dell'Ente di controllo	PMC 2013 (par 9.1/pag. 30)	PMC 2017 (par 9.1/pag. 29)	SI			
75	T75		<u>9.2 Campionamenti manuali ed analisi in laboratorio di campioni gassosi</u>	PMC 2013 (par 9.2/pag. 30)	PMC 2017 (par 9.2/pag. 29-30)	SI			
76	T76		<u>9.3 Analisi delle acque in laboratorio</u>	PMC 2013 (par 9.3/pag. 31)	PMC 2017 (par 9.3/pag. 30)	SI			
77	T77		<u>9.4 Campionamenti delle acque</u>	PMC 2013 (par 9.4/pag. 31-32)	PMC 2017 (par 9.4/pag. 30-31)	SI			
78	T78		Per quanto riguarda le acque di falda le attività di campionamento saranno conformi a quanto previsto nell' Allegato 2 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.	PMC 2013 (par 9.4/pag. 32)	PMC 2017 (par 9.4/pag. 31)	SI			
79	T79		Dovrà essere data comunicazione	PMC 2013 (par	PMC 2017 (par	Casistica mai			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			immediata all'Autorità Competente e all'Ente di controllo di malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale	9.6/pag. 32)	9.6/pag. 31)	verificatasi			
80	T80		In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio che possa compromettere la realizzazione del Rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva all'Ente di controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati	PMC 2013 (par 10.4/pag. 34)	PMC 2017 (par 10.4/pag. 33)	SI			
81	T81		In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contentive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'Ente di controllo con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo	PMC 2013 (par 10.5/pag. 34-35)	PMC 2017 (par 10.5/pag. 33-34)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
82	T82		R) Criteri per l'individuazione di apparecchiature critiche	ISPRA (prot. 9611/2013 pto R) e ss.mm.ii.)		SI			
83	T83		D) Definizione delle modalità di comunicazione tra gestori e enti di controllo	ISPRA (Prot. 13053 del 28/03/2012, Prot. 9611 del 28/02/2013, Prot. 16760 del 19/04/2013)		SI			
84	T84		Q) Criteri di conformità in caso di monitoraggio in continuo	ISPRA (Prot. 9611 del 28/02/2013, Prot. 16760 del 19/04/2013)		SI			
85	T85		R) Criteri per l'individuazione di apparecchiature critiche	ISPRA (Prot. 9611 del 28/02/2013)		SI			
86	T86		N) Metodi di misurazione delle caratteristiche dei combustibili	ISPRA (Prot. 13035 del 28/03/2013)		SI			
87	P1	19/06/2016	Come prescritto al paragrafo 8.6 "Emissioni sonore e vibrazioni", punto 21, a pag. 95 del parere istruttorio, il Gestore dovrà presentare all'autorità competente e trasmettere all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, in caso di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto acustico della centrale termoelettrica nei confronti dell'esterno e comunque ogni 4 anni	DEC (art. 1, pto 3) PIC (par 8.6, pto 21/pag. 95) PMC 2013 (par 7/pag. 27)	PMC 2017 (par 7/pag. 26)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, un aggiornamento della valutazione di impatto acustico. È prescritto un aggiornamento della valutazione d'impatto acustico e del piano di monitoraggio nei casi di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto acustico della Centrale nei confronti dell'esterno e comunque ogni 4 anni. La valutazione è sottoposta all'Autorità Competente per approvazione.</p> <p>Si richiede di effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno ogni 4 anni dall'ultima campagna acustica effettuata</p>						
88	P2		<p>Si prescrive, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che il Gestore fornisca tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo. In particolare si prescrive che il Gestore garantisca l'accesso agli impianti del personale incaricato dei controlli</p>	DEC (art. 3, pto 5)		SI			
89	P3		<p>Si prescrive, ai sensi dell'art. 29-</p>	DEC (art. 3, pto		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			decies, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che il Gestore, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, informi tempestivamente il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto	6)					
90	P4		(Si prescrive, inoltre, al Gestore l'obbligo di comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) modifiche di modalità di gestione e di controllo, prima di darvi attuazione	DEC (art. 4, pto 4)		SI			
91	P5	31-gen	Si prescrive il versamento della tariffa relativa alle spese per i controlli, secondo i tempi, le modalità e gli importi che sono stati determinati nel citato decreto del 24 aprile 2008.	DEC (art. 5, pto 1) / ISPRA (prot. 16760/2013 pto T) e ss.mm.ii.)		SI			
92	P6		Resta fermo l'obbligo per il Gestore di prestare, nei tempi previsti dall'art. 208, comma 11, lettera g), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e mantenere per tutto il periodo di validità della presente	DEC (art. 6, pto 3)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			autorizzazione, nel rispetto dei regolamenti emanati in materia dall'amministrazione regionale, le fideiussioni eventualmente necessarie relativamente alla gestione dei rifiuti						
93	P7		Con riferimento alle acque approvvigionate dai 4 pozzi, visto l'atto di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea rilasciata dalla Provincia di Latina (Prot. 10354 del 10.02.2012) è consentito un emungimento di 144.000 mc/anno (vedi paragrafo 5.1). Come da nota prot. APR/PA/SG/2013/0002 tale quantitativo è relativo ad "usi industriali a servizio della centrale termoelettrica a ciclo combinato"	PIC (par 8.2, pto 3/pag. 89)		SI			
94	P8		Con riferimento ai limiti imposti nella Tabella 8.3.1, preso atto che per gli impianti alimentati a gas naturale, le BREF sui grandi impianti di combustione prevedono emissioni di SOx e polveri molto basse, indicando al contempo livelli emissivi rispettivamente inferiori a 10 mg/Nm3 e 5 mg/Nm3, si ritiene comunque congruo con le prerogative dell'AIA l'imposizione di un valore limite di emissione per tali inquinanti nonché per i COV	PIC (par 8.3, pto 6/pag. 92)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			emessi dai camini E1.1 ed E1.2. Pertanto, viste le disposizioni di cui al Decreto AIA GAB/DEC/2006/144, un monitoraggio semestrale per SOx, polveri e COV è ritenuto sufficientemente conservativo ai fini del controllo delle emissioni di tali inquinanti emessi dai camini E1.1 ed E1.2						
95	P9		Relativamente al camino E2 dovrà essere eseguito un monitoraggio periodico (annuale) per gli inquinanti NOx, SOx, Polveri e CO	PIC (par 8.3, pto 8/pag. 92)	PIC e PMC 2017, eliminazione della presente prescrizione	SI (fino al 2016)			
96	P10		Periodi transitori: Le quantità emesse per eventuale evento di avvio/spengimento devono essere in ogni caso registrate e costituiranno elemento del reporting. I quantitativi emessi di SOx, NOx, CO e polveri saranno riportati sia come quantità emesse per evento di avvio/spengimento (in kg/evento) sia come quantità complessiva annua e andranno quindi, in quest'ultimo caso, inclusi nelle quantità annuali (in t/anno).	PIC (par 8.3, pto 14/pag. 93)		SI			
97	P11		Per i quattro punti di scarico idrico SF1.1, SF1.2, SF2 e SF3, con cadenza semestrale, si prescrive, come indicato nell' Autorizzazione Integrata Ambientale GAB/DEC/2006/144, la conduzione	PIC (par 8.5, pto 18/pag. 93) PMC 2013 (par 5.2/pag. 18) PMC 2013 (par 5.2/pag. 19)	PMC 2017 (par 5.2/pag. 17) PMC 2017 (par 5.2/pag. 18)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>di campagne di monitoraggio nelle acque di scarico per IPA e metalli pesanti (in particolare Vanadio). Alla luce delle risultanze di due campagne di monitoraggio, nel caso di non rinvenimento di tali inquinanti, tale prescrizione potrà essere rimossa. Per ogni altra specifica si rimanda al PMC</p> <p>Per i tre punti di scarico SF 1.1, SF1.2, e SF2, dovranno essere effettuati misure/stime semestrali riguardo ai seguenti parametri (tab. pag. 18).</p> <p>In accordo a quanto riportato nel PIC, con cadenza semestrale dovranno essere effettuate campagne di monitoraggio riguardo a IPA e metalli pesanti (in particolare Vanadio) per ciascuno dei quattro punti di scarico SF1.1 , SF 1.2, SF2 e SF3. Alla luce delle risultanze di due campagne di monitoraggio nel caso di non rinvenimento di tali inquinanti tali controlli potranno essere rimossi.</p>						
98	P12		<p>(Ai fini di contenere potenziali fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque ad opera di spandimenti oleosi o sversamenti di materie prime, dovranno essere garantiti i seguenti principali accorgimenti:)</p>	PIC (par 8.7, pto 22/pag. 95)		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>- i bacini di contenimento relativi a serbatoi di stoccaggio di combustibili e materie prime allo stato liquido, dovranno mantenere lo stato di efficienza. A tal fine, il Gestore dovrà provvedere a verificarne l'affidabilità e l'integrità mediante ispezioni giornaliere, provvedendo tempestivamente al loro ripristino in caso di riscontrate alterazioni. Tale verifica dovrà riguardare anche tutte le tubazioni convoglianti gasolio</p> <p>- Annotazione su apposito registro delle anomalie riscontrate su impianti, dispositivi, serbatoi e bacini di contenimento nonché annotazione dei relativi interventi eseguiti, rendendo disponibile lo stesso all'Autorità di Controllo</p>							
99	P13		<p>Il monitoraggio della falda dovrà essere eseguito in modo tale da contemplare le eventuali perdite di gasolio provenienti dal parco combustibile. A tal fine si richiede al Gestore (come richiesto dal Comune di Aprilia (nota. prot. 69977 del 06/09/2012) di effettuare il monitoraggio delle acque di falda con le seguenti modalità:</p> <p>- relazione geologica che individui la falda da monitorare e il suo deflusso,</p>	PIC (par 8.7, pto 22/pag. 95-96) PMC 2013 (par 6.2/pag. 19-20)	PMC 2017 (par 6.2/pag. 18-19)	SI				

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>- realizzazione di tre piezometri che triangolino la suddetta falda (si propone di realizzare i piezometri con le modalità previste dal capitolo tre del Manuale delle indagini ambientali dei siti contaminati</p> <p>- analisi con cadenza semestrale della falda</p> <p>Il Gestore deve individuare l'ubicazione di almeno tre punti rappresentativi nei quali effettuare la caratterizzazione delle acque di falda, con piezometri, secondo quanto riportato nella tabella seguente che riassume le misure da eseguire per il controllo della falda (tab. 9 pag. 20)</p> <p>Ciascuna campagna di monitoraggio dovrà prevedere anche la misura dei livelli freaticometrici e la ricostruzione dell'andamento della frentimetria.</p>						
100	P14		<p>Qualora la produzione di rifiuti pericolosi oli esausti, superasse i 300 kg/anno è fatto obbligo, ai sensi del D.lgs. 95/92 e s.m.i. per il detentore il rispetto delle condizioni ivi riportate. A tal fine il Gestore deve comunicare, nelle relazioni periodiche all' AC, le informazioni relative ai quantitativi degli oli usati stoccati e poi ceduti per lo smaltimento</p>	PIC (par 8.8, pto 39/pag. 97)		Casistica non verificatasi			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
101	P15		Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di annotazione su registro, secondo le eventuali modalità stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo, messo a disposizione per eventuali verifiche da parte dell'Autorità Competente, dell'Ente di Controllo, Comune e ARPA	PIC (par 8.9, pto 47/pag. 98)		SI				
102	P16		L'articolo 29 octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. stabilisce la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale secondo il seguente schema... omissis...	PIC (par 12/pag. 107) / MATTM (prot. DVA-2013-130754 del 05/06/2013)	MATTM DVA-2015-0002726 del 30/01/2015	Non applicabile				
103	P17		Devono essere registrati i consumi dei combustibili (gas naturale e gasolio) e gli approvvigionamenti delle altre materie prime utilizzate; per ciascuno di loro devono essere forniti i dati riportati nella seguente tabella (tab. 1 pag. 6/7)	PMC 2013 (par 3.1/pag. 6)	PMC 2017 (par 3.1/pag. 6)	SI				
104	P18		Il Gestore dovrà provvedere a fornire, su richiesta, per il gas naturale e per il gasolio copia della registrazione su file concernente i quantitativi utilizzati nonché, per entrambi i combustibili, annualmente, il relativo consumo annuo	PMC 2013 (par 3.1/pag. 7)	PMC 2017 (par 3.1/pag. 7)	SI				
105	P19		Per il gas naturale il Gestore dovrà fornire, con cadenza semestrale, copia della scheda delle relative caratteristiche chimiche	PMC 2013 (par 3.1/pag. 7)	PMC 2017 (par 3.1/pag. 7)	SI				

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
106	P20		Per il gasolio deve essere prodotta, con cadenza annuale, una scheda tecnica (elaborata dal fornitore o redatta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) che riporti quanto indicato nella tabella seguente (Tab. 2 pag. 7) dove si distinguono, con asterisco i metodi di misura a cui è necessario fare riferimento in base al D.Lgs. 152/2006, Parte V, Allegato X e, senza asterisco, i metodi di misura indicativi.	PMC 2013 (par 3.1/pag. 7) / ISPRA (prot. 13053/2012 pto N) e ss.mm. ii.)	PMC 2017 (par 3.1/pag. 7)	SI				
107	P21		Contestualmente al prelievo di acqua, deve essere registrato il consumo della stessa, contabilizzato mediante appositi contatori, distinguendo tra quella per uso domestico e quella per uso industriale. Le registrazioni dei prelievi dovranno essere fatte con cadenza mensile, specificando anche la destinazione dell'acqua prelevata (uso domestico e industriale) e deve essere altresì compilato il rapporto riassuntivo con cadenza annuale. (Tab. 3, pag. 8)	PMC 2013 (par 3.2/pag. 8)	PMC 2017 (par 3.2/pag. 8)	SI				
108	P22		Si devono registrare, con cadenza giornaliera, i dati di produzione e consumo (autoprodotta e importata) di energia elettrica secondo le modalità di massima riportate nella	PMC 2013 (par 3.3/pag. 8)	PMC 2017 (par 3.3/pag. 8)	SI				

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			segunte tabella (Tab. 4, pag. 8)						
109	P23		Gli autocontrolli dovranno essere effettuati per tutti i punti di emissione riportati nella successiva tabella e con La frequenza ivi stabilita (tab. 6, pag. 10/13)	PMC 2013 (par 4.1.1/pag. 10)	PMC 2017 (par 4.1.1/pag. 10)	SI			
110	P24		Il Gestore deve inoltre fornire una stima/valutazione con cadenza semestrale delle emissioni che concernono le polveri con particolare riferimento alle frazioni di PM10 e diPM2.5	PMC 2013 (par 4.1.1/pag. 13)	PMC 2017 (par 4.1.1/pag. 12)	SI			
111	P25		Oltre a quanto già espressamente indicato nella Tabella 6 il Gestore deve predisporre un piano di monitoraggio dei transitori dei due gruppi di produzione. Tale piano è volto a determinare i valori di concentrazione medi orari dei macroinquinanti indicati nella Tabella 6, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, le rispettive emissioni massiche nonché il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati. Tutte le informazioni dovranno essere riportate nell'apporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo. Al riguardo, è necessario compilare la seguente tabella per ciascun gruppo di produzione (tab.	PMC 2013 (par 4.1.2/pag. 14)	PMC 2017 (par 4.1.2/pag. 13)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			7, pag. 14). La stima delle emissioni per ciascun gruppo di produzione deve essere avvalorata da una sintesi dei dati misurati dallo SME.						
112	P26		Il Gestore dovrà effettuare il censimento e la caratterizzazione delle emissioni non convogliate e la stima delle quantità emesse su base annua.	PMC 2013 (par 4.2/pag. 15) / ISPRA (prot. 18712/2011 pto I) e ss.mm. ii.)	PMC 2013 (par 4.2/pag. 14)	SI			
113	P27		In relazione agli sfiati dei serbatoi dovranno essere eseguite le verifiche indicate nella seguente tabella (tab. 8, pag. 15)	PMC 2013 (par 4.2/pag. 15)	PMC 2017 (par 4.2/pag. 14)	SI			
114	P28		Il Gestore dovrà controllare, semestralmente, mediante ispezione visiva tutti i serbatoi fuori terra ed i relativi bacini di contenimento, al fine di assicurarne l'efficienza.	PMC 2013 (par 6.1/pag. 19)	PMC 2017 (par 6.1/pag. 18)	SI			
115	P29		Per la gestione del serbatoio e delle linee di distribuzione del gasolio deve essere prodotta documentazione relativa alle pratiche di monitoraggio e controllo riportate nella seguente tabella (tab. 80, pag. 19)	PMC 2013 (par 6.1/pag. 19)	PMC 2017 (par 6.1/pag. 18)	SI			
116	P30		Il Gestore deve, quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare ad ISPRA gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica	PMC 2013 (par 7/pag. 27)	PMC 2017 (par 7/pag. 26)	SI			
117	P31		Il Gestore dovrà effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti	PMC 2013 (par 8/pag. 28)	PMC 2017 (par 8/pag. 27)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e corretta classificazione in riferimento al catalogo CER.						
118	P32		Il Gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, con cadenza mensile lo stato di giacenza dei depositi temporanei sia come somma delle quantità che in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le eventuali etichettature. Il Gestore dovrà compilare la seguente tabella, distinguendo le varie tipologie di rifiuti speciali (tab. 11, pag. 28)	PMC 2013 (par 8/pag. 28)	PMC 2017 (par 8/pag. 27)	SI			
119	P33		I sistemi di misura in continuo delle emissioni (SME) devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2005 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura	PMC 2013 (par 9.1/pag. 29) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto A e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 9.1/pag. 28)	SI			
120	P34		La strumentazione di processo utilizzata a fini di verifica fiscale dovrà essere operata secondo le prescrizioni riportate nel presente piano di monitoraggio e controllo e sarà sottoposta a verifica da parte	PMC 2013 (par 9.5/pag. 32)	PMC 2017 (par 9.5/pag. 31)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			dell'Ente di Controllo secondo le stesse procedure adottate nel presente piano. Il gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti. Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro						
121	P35		Nel registro di gestione interno il Gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di apparecchiature quali sonde temperatura, aspirazioni, pompe ecc., e gli interventi di manutenzione.	PMC 2013 (par 9.6/pag. 32)	PMC 2017 (par 9.6/pag. 31)	SI			
122	P36		La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto nell'Autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate,	PMC 2013 (par 10.3/pag. 34)/ ISPRRA (prot. 9611/2013 pto Q) e ss.mm.ii.) /MATTM (prot. DVA-2013-7614 del 28/03/2013)	PMC 2017 (par 10.3/pag. 33)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo. Q) CRITERI DI CONFORMITA' IN CASO DI MONITORAGGIO IN CONTINUO						
123	P37	30-apr	Si prescrive al gestore di comunicare all'autorità di controllo nell'ambito del reporting annuale, eventuali variazioni rispetto all'elenco rifiuti contenuto nell'autorizzazione, variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di deposito temporaneo Qualsiasi variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di deposito temporaneo dovrà essere comunicata nel rapporto annuale - Inoltre il Gestore dovrà comunicare all' Autorità Competente, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente - Tutti i dati raccolti relativamente all'approvvigionamento e gestione materie prime dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di	PIC (par 8.8, pto 23/pag. 96) PIC (par 8.8, pto 24/pag. 96) PIC (par 8.8, pto 40/pag. 97) PMC 2013 (par 3.3/pag. 8) PMC 2013 (par 4.2.1/pag. 15) PMC 2013 (par 6.2/pag. 20) PMC 2013 (par 7/pag. 27) PMC 2013 (par 8/pag. 28) PMC 2013 (par 9.1/pag. 29) PIC (par 8.8, pto 24/pag. 96)	PIC (par 8.8, pto 23/pag. 96) PIC (par 8.8, pto 24/pag. 96) PIC (par 8.8, pto 40/pag. 97) PMC 2017 (par 3.3/pag. 8) PMC 2017 (par 4.2.1/pag. 14) PMC 2017 (par 6.2/pag. 19) PMC 2017 (par 7/pag. 26) PMC 2017 (par 8/pag. 27) PMC 2017 (par 9.1/pag. 28) PIC (par 8.8, pto 24/pag. 96)	SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>controllo.</p> <p>- Tutti i dati raccolti relativamente al monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo</p> <p>- I risultati dei controlli sopra indicati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all' Ente di controllo</p> <p>- Tutti. i dati raccolti relativamente al monitoraggio dei rifiuti dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo</p> <p>- Ogni eventuale variazione e/o aggiunta di categorie di rifiuto dovrà essere comunicata nel rapporto annuale.</p> <p>Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore e tenuto alla trasmissione, all'Autorità competente (oggi il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali), all'Ente di controllo (ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, di un Rapporto annuale che descrive</p>	<p>PMC 2013 (par 10.6/pag. 35) / ISPRA (prot. 13053/2012 pto P) e ss.mm.ii.)</p>	<p>PMC 2017 (par 10.6/pag. 34) / ISPRA (prot. 13053/2012 pto P) e ss.mm.ii.)</p>				

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente.						
124	P38		Tutte le attività di campo e di laboratorio devono essere eseguite in strutture certificate ISO 9001. Le analisi effettuate sui fumi laddove presenti SME vanno effettuate in laboratori accreditati secondo norma 17025	ISPRA (Prot. 7656 del 03/03/2011, Prot. 18712 del 01/06/2011)		SI			
125	P39		Trasmissione delle comunicazioni inerenti l'attuazione dell'AIA attraverso stanza virtuale ISPRA	ISPRA (Prot. 13053 del 28/03/2012)		SI			
126	P40		Obbligo di predisposizione del registro degli adempimenti AIA e trasmissione periodica DAP E) Registro delle scadenze autorizzative e trasmissione a ISPRA	ISPRA (Prot. 18712 del 01/06/2011, Prot. 13053 del 28/03/2012, Prot. 12899 del 15/04/2011)		SI			
127	P41		In caso di indisponibilità della strumentazione in continuo di misura delle emissioni verrà adottata la procedura di monitoraggio definita nella comunicazione ISPRA 18712 al punto F)	ISPRA (Prot. 18712 del 01/06/2011)		SI			
128	P42		Le analisi discontinue vanno condotte secondo le metodiche analitiche di riferimento ufficiali e riconosciute riportate nell'elenco dei metodi di riferimento individuato da ISPRA, fatta salva la possibilità di ricorrere ad altre metodiche previa	ISPRA (Prot. 18712 del 01/06/2011, Prot. 13053 del 28/03/2012, Prot. 9611 del 28/02/2013, Prot.		SI			

E.1.1 Stato di attuazione delle prescrizioni autorizzative

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			verifica di equivalenza da effettuare secondo le modalità indicate da ISPRA stessa.	16760 del 19/04/2013)					
129	P43		Criteri di monitoraggio per la conformità a limiti in quantità...	ISPRA (Prot. 13053 del 28/03/2012)		SI			
130	P44		T) Criteri per il calcolo delle tariffe per i controlli Modalità per i pagamenti inerenti l'AIA	ISPRA (prot. 16760 del 19/04/2013) / MATTM (prot. 13075 del 2013)	DECRETO MATTM 6 marzo 2017 , n. 58 .	SI			
131	P45		N) Metodi di misurazione delle caratteristiche dei combustibili...	ISPRA (Prot. 13053 del 28/03/2012)		SI			

NOTA: Nella presente tabella sono incluse anche le prescrizioni facenti parte dell'attuazione del Piano di monitoraggio e controllo di cui alla successiva tabella E.1.2. Così facendo, le prescrizioni T1:T86 e P1:P45 mantengono la numerazione utilizzata da Sorgenia per l'invio annuale del Documento di Aggiornamento Periodico (DAP) per documentare l'attuazione delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, risultando di immediata lettura per la Vs spettabile Amministrazione.

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo										
n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità		Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
Prog.	Sigla*	Data	Riportare testo prescrizione	Decreto (art., co.)/PIC (pag)	Decreto (art., co.)/PIC (pag) Altre comunicazioni con AC	SI / NO	Descrizione sintetica	Descrizione dettagliata riportata in Allegato E4 SI/NO	Estremi documenti e note tra Gestore e AC inerenti la problematica (prot., data)	Sezione riservata a Ispra
2	T2	Un anno prima della data prevista per la dismissione	<p>Come prescritto al paragrafo 8.11 "Dismissione e ripristino dei luoghi", punto 52, a pag 99 del parere istruttorio, il Gestore dovrà presentare all'autorità Competente e trasmettere all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, in caso di una eventuale dismissione totale o parziale dell'impianto, un anno prima della prevista dismissione, un piano di dettaglio di dismissione, di eventuale messa in sicurezza o bonifica e di ripristino ambientale delle aree liberate</p> <p>Tutte le eventuali parti dell'impianto non più funzionali all'esercizio della Centrale dovranno essere annualmente censite e, qualora individuate, il Gestore dovrà fornire entro i sei mesi successivi un piano di dismissione (delle parti censite) e di ripristino ambientale del sito in cui insistono le stesse. Qualora il</p>	DEC (art. 1, pto 4) PIC (par 8.11, pto 52/pag. 99)	PMC 2017 (par 10.7/pag. 36)	SI				

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>Gestore intenda dismettere impianto o parte di esso, un anno prima dell'eventuale dismissione, totale o parziale, dovrà predisporre e presentare all'Autorità Competente e all'Ente di Controllo un piano di dettaglio di dismissione, di eventuale messa in sicurezza o bonifica e di ripristino ambientale. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un piano di indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni e degli obblighi dettati dalla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.L Il tempo di vita medio stimato per l'impianto in esame è di 20-30 anni.</p> <p>Il piano relativo alla cessazione definitiva dell'attività deve essere presentato in occasione della prima trasmissione di una relazione all'AC, in attuazione del presente Piano di Monitoraggio e Controllo</p>						
6	T6	02/01/2015	Entro sei mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui	DEC (art. 3, pto 1)	PMC 2017 (par 2.1/pag. 5)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			all'art. 7, comma 5, del presente decreto, il Gestore dovrà avviare il sistema di monitoraggio prescritto, concordando con l'ente di controllo il cronoprogramma per l'adeguamento e completamento dello stesso. Nelle more rimangono valide le modalità attuali di monitoraggio ed obbligatorie da subito le comunicazioni indicate nell'allegato piano di monitoraggio e controllo relativamente ai controlli previsti nelle autorizzazioni in essere						
7	T7		In aggiunta agli obblighi recati dall'articolo 29-decies, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si prescrive che il Gestore trasmetta gli esiti dei monitoraggi e dei controlli eseguiti in attuazione del presente provvedimento anche all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e alla ASL territorialmente competente trasmissione delle relazioni periodiche di cui al PMC ad ISPRA e ARPA, alla Provincia e al Comune interessato	DEC (art. 3, pto 7) PIC (par 13, pto 1/pag. 107)	PMC 2017 (par 10.6/pag. 34)	SI			
8	T8		Si prescrive al Gestore di comunicare al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ogni modifica	DEC (art. 4, pto 4) / PIC (par 13/pag. 108) / MATTM (prot.	PMC (par 9.5/pag. 31)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
			<p>progettata all'impianto prima della sua realizzazione.</p> <p>Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto</p> <p>Infine, qualora, per motivi al momento non prevedibili, fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel presente piano di Monitoraggio dovrà essere data comunicazione preventiva all'Ente di controllo. La notifica dovrà essere corredata di una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative.</p> <p>Dovrà essere prodotta, anche, la copia del nuovo PI&D con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee</p>	DVA-2013-130754 del 05/06/2013)						
12	T12		<p>Sono autorizzati 8 punti di emissione in aria. Più precisamente: Numero 3 punti con prescrizione di limiti (EL1.1 E1.2, E2 e E3) come da Tabella 8.3.1</p> <p>Limiti: <u>E1.1 e E1.2 (medie orarie)</u></p>	PIC (par 8.3, pto 4/pag. 89-91)	PIC 166/891 (par 6.0 pag. 14) PMC 2017 (pag.4)	SI				

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			NOx - 30 mg/Nm3 CO - 30 mg/Nm3 SOx - 0,5 mg/Nm3 Polveri - 1 mg/Nm3 COV - 1 mg/Nm3 <u>E3 (medie orarie)</u> NOx - 350 mg/Nm3 CO - 100 mg/Nm3						
15	T15		<u>Riferito ad E1.1 ed E1.2</u> Dovranno essere effettuate contestualmente le misure in continuo dei seguenti parametri: tenore di ossigeno, temperatura; pressione e tenore di vapore acqueo. La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo dell'effluente gassoso può non essere effettuata qualora l'effluente gassoso prelevato sia essiccato prima dell'analisi delle emissioni. Per ulteriori dettagli si rinvia al PMC	PIC (par 8.3, pto 9/pag. 92)	PMC 2017 (par.4.1.1, pag.12)				
18	T18	17/12/2014	Al fine di contenere le emissioni non convogliate, diffuse e fugitive il Gestore dovrà stabilire una procedura di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione di perdite e alla riparazione. Per quanto riguarda eventuali altre specifiche si rimanda al Piano di Monitoraggio e Controllo. Al fine di contenere le emissioni	PIC (par 8.4, pto 15/pag. 93) / ISPRA (prot. 18712/2011 pto I) e ss.mm. ii.)	PMC (par 4.2.1/pag. 14)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			fuggitive il Gestore dovrà stabilire un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione delle perdite e alla loro riparazione e dovrà essere trasmesso all'Ente di controllo entro sei mesi dal rilascio dell'AIA. Dovranno inoltre essere indicate le modalità di registrazione delle azioni di rilevamento delle perdite e delle attività di manutenzione conseguenti.						
40	T40		Si raccomanda il mantenimento di un SGA per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti e per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi. Si raccomanda la presenza di un Sistema di Gestione Ambientale per la quantificazione annua dei rifiuti prodotti nonché per predisporre un piano di riduzione dei rifiuti e/o recupero degli stessi e per mettere a disposizione (ed archiviare e conservare) all'Ente di controllo tutti i certificati analitici per la caratterizzazione dei rifiuti prodotti firmati dal responsabile del laboratorio incaricato specificando le metodiche utilizzate.	PIC (par 8.8, pto 42/pag. 98)	PMC 2017 (par 8/pag. 27)	SI			
44	T44		A tal fine il Gestore registra e comunica all'Autorità Competente,	PIC (par 8.9, pto 45/pag. 98)	PMC 2017 (par 10.6.2/pag. 34)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			all'Ente di Controllo, Comune e ARPA, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo, gli eventi di fermata per manutenzione e malfunzionamenti che hanno rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.						
52	T52		Tutti i sistemi di monitoraggio e di campionamento dovranno essere operabili durante l'esercizio dell'impianto; nei periodi di indisponibilità degli stessi, sia per guasto ovvero per necessità di manutenzione e/o calibrazione, l'attività stessa dovrà essere condotta con sistemi di monitoraggio e/o campionamento alternativi per il tempo tecnico strettamente necessario al ripristino della funzionalità del sistema principale.	PMC 2013 (par 2.3/pag. 5)	PMC 2017 (par 2.3/pag. 5)	SI			
53	T53		Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo si stabilisce inoltre che: 1. In caso di indisponibilità delle misure in continuo il Gestore, oltre ad informare tempestivamente l'Ente di Controllo, è tenuto ad eseguire valutazioni alternative, analogamente affidabili, basate su misure discontinue o derivanti da correlazioni con parametri di esercizio. I dati misurati o stimati	PMC 2013 (par 2.3/pag. 5)	PMC 2017 (par 2.3/pag. 5)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			opportunamente documentati, concorreranno ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito						
54	T54		(Per quanto riguarda i sistemi di monitoraggio in continuo si stabilisce inoltre che:) 2. La strumentazione utilizzata per il monitoraggio deve essere idonea allo scopo a cui è destinata ed accompagnata da opportuna documentazione che ne identifichi il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza nonché le modalità e le condizioni di utilizzo. Inoltre, l'insieme delle apparecchiature che costituiscono il "sistema di rilevamento" deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento in continuo, anche se non presidiato, in tutte le condizioni ambientali e di processo; a tale scopo il Gestore deve stabilire delle "norme di sorveglianza" e le relative procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo e quindi l'affidabilità del rilievo.	PMC 2013 (par 2.3/pag. 5)	PMC 2017 (par 2.3/pag. 5)	SI			
55	T55		La selezione dei punti di emissione significativi e delle sostanze con	PMC 2013 (par 4.1/pag. 9)	PMC 2017 (par 4.1/pag. 9)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			obbligo di monitoraggio, derivano dall'analisi del processo e da obblighi di legge. Sono in particolare da tenere in considerazione gli obblighi di monitoraggio derivanti dal D.Lgs. 152/2006.						
56	T56		Su ognuno dei camini E1.1 ed E1.2 devono essere realizzate due prese, del diametro di 5 pollici, con possibilità di innesto per sonda isocinetica riscaldata e, per ogni presa, deve essere prevista una controflangia con foro filettato 3" gas. Tali prese devono essere posizionate ad un'altezza compresa tra 1,3 e 1,5 m dal piano di calpestio. Deve altresì essere realizzata una piattaforma di lavoro provvista, sul piano di calpestio, di un rivestimento continuo con caratteristiche antiscivolo e agevolmente amovibile. Le piattaforme devono avere il piano di lavoro con una superficie di almeno 5 m2 e deve essere reso disponibile un quadro elettrico per alimentazioni a 220 V e 24 Vcc, nonché di linea telefonica per collegamento alla sala controllo. Il punto di prelievo dei camini E 1.1 ed E 1.2 deve essere protetto dagli agenti atmosferici mediante una	PMC 2013 (par 4.1/pag. 10)	PMC 2017 (par 4.1/pag. 10)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			copertura fissa. Inoltre, i punti di prelievo devono essere dotati di montacarichi per il trasporto dell'attrezzatura, con portata fino a 300 kg ed adatto a trasportare strumenti della lunghezza fino a 3 metri. Caratteristiche e modalità diverse da quelle sopra descritte possono essere adottate dal Gestore se saranno ritenute equivalenti dall'Ente di Controllo						
57	T57		I camini E1.1 ed E1.2 devono essere dotati di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) per la misura delle concentrazioni di NOx e CO e contestualmente per la misurazione in continuo dei parametri di processo quali tenore d'ossigeno, temperatura, ecc. I risultati delle analisi relative ai flussi convogliati devono fare riferimento a gas secco in condizioni standard di 273,15 K e di 101,3 kPa e normalizzati al 15% di ossigeno. La misurazione in continuo del tenore di vapore acqueo dell'effluente gassoso può non essere effettuata qualora l'effluente gassoso prelevato sia essiccato prima dell'analisi delle emissioni.	PMC 2013 (par 4.1.1/pag. 13)	PMC 2013 (par 4.1.1/pag. 12)	SI			
58	T58		4.2.2 Metodi di analisi in continuo	PMC 2013 (par	PMC 2017 (par	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			di emissioni aeriformi convogliate Per consentire l'accurata determinazione degli ossidi d'azoto e del monossido di carbonio anche durante gli eventi di avvio/spengimento turbine a gas la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini di NOx e CO deve essere a doppia scala di misura (con fondo scala rispettivamente pari al 150% del limite in condizioni di funzionamento normale e 100% del valore massimo previsto dalla curva dei valori della concentrazione nei periodi di transitorio, fornita dal produttore della turbina, o devono essere duplicati gli strumenti con gli stessi campi di misura sopraindicati.	4.2.2/pag. 16)	4.2.2/pag. 15)				
59	T59		<u>4.2.3 Metodi di analisi di riferimento (manuali e strumentali) di emissioni convogliate di aeriformi</u> i metodi specificati in questo paragrafo costituiscono i metodi di riferimento contro cui i metodi strumentali continui verranno verificati, nonché, in caso di fuori servizio prolungato dei sistemi di monitoraggio in continuo, saranno i metodi da utilizzare per le analisi	PMC 2013 (par 4.2.3/pag. 17)	PMC 2017 (par 4.2.3/pag. 16)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			sostitutive ed infine sono anche i metodi utilizzati per la verifica di conformità per le analisi discontinue. I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati						
60	T60		Nel Report del Piano di Monitoraggio il Gestore dovrà fornire le coordinate geografiche di ciascun punto di scarico.	PMC 2013 (par 5.2/pag. 18)	PMC 2017 (par 5.2/pag. 17)	SI			
61	T61		La collocazione dei piezometri deve essere comunicata all'Ente di controllo prima dell'avvio della caratterizzazione con una relazione motivata sul loro posizionamento e sulla rappresentatività delle misure al fine di caratterizzare la qualità della falda a monte e a valle del sito di centrale, rispetto al flusso prevalente della falda medesima, con registrazione su file	PMC 2013 (par 6.2/pag. 19-20)	PMC 2017 (par 6.2/pag. 18-19)	SI			
62	T62		<u>6.3 Metodi di misura degli inquinanti nelle acque sotterranee</u> Nella seguente tabella sono riassunti i metodi di prova che devono essere utilizzati per il monitoraggio delle acque sotterranee... omissis	PMC 2013 (par 6.3/pag. 20-26)	PMC 2017 (par 6.3/pag. 19-25)	SI			
63	T63		Si richiede di effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno ogni 4 anni dall'ultima	PMC 2013 (par 7/pag. 27)	PMC 2017 (par 7/pag. 26)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			campagna acustica effettuata. Nei casi di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno, si richiede di effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico						
64	T64		<p>Le misure dovranno essere fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e con l'impianto alla massima potenza. Dovrà essere fornita una relazione di impatto acustico in cui si riporteranno le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Lceq orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura compresi quelli indicati dal Comune di Aprilia con lettera Prot. 54975 del 06/07/2011.</p> <p>La campagna di rilievi acustici dovrà essere effettuata nel rispetto del DM 16 marzo 1998 da parte di un tecnico competente in acustica per il controllo del mantenimento dei livelli di rumore ambientale. Sarà cura del tecnico competente in acustica rivalutare, eventualmente,</p>	PMC 2013 (par 7/pag. 27)	PMC 2017 (par 7/pag. 26)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			i punti di misura già presi in considerazione per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente.						
65	T65		<p><u>7.1 Metodi di misura del rumore</u> Il metodo di misura deve essere, scelto in modo da soddisfare le specifiche di cui all'allegato b del DM 16 marzo 1998. Le misure devono essere eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s sempre in accordo con le norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994.</p> <p>La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme a quanto indicato nel succitato decreto e certificata da centri di taratura.</p>	PMC 2013 (par 7.1/pag. 27)	PMC 2017 (par 7.1/pag. 26)	SI			
66	T66		<p>- Tutta la documentazione attinente la generazione dei dati di monitoraggio deve essere conservata dal Gestore per un periodo non inferiore a dieci anni</p> <p>- Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a dieci anni</p> <p>- Tutti i documenti attinenti alla</p>	PMC 2013 (par 7.1/pag. 27) PMC 2013 (par 8/pag. 28) PMC 2013 (par 9.5/pag. 32) PMC 2013 (par 9.6/pag. 32) PMC 2013 (par 10.7/pag. 36)	PMC 2017 (par 7.1/pag. 26) PMC 2017 (par 8/pag. 27) PMC 2017 (par 9.5/pag. 32) PMC 2017 (par 9.6/pag. 31) PMC 2017 (par 10.7/pag. 35)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore a dieci anni, per assicurarne la traccia</p> <p>- Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal Gestore per un periodo non inferiore a dieci anni</p> <p>- Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni, includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati.</p>						
67	T67		<p>Il Gestore deve altresì gestire correttamente tutti i flussi di rifiuti generati a livello tecnico e amministrativo in accordo a quanto previsto dalla normativa vigente. Inoltre dovrà garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti in conformità alle norme tecniche di progettazione e realizzazione e a quanto prescritto dall'AIA</p>	PMC 2013 (par 8/pag. 28)	PMC 2017 (par 8/pag. 27)	SI			
68	T68		<p>i campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati con identificazione anche dei rifiuti con codice a specchio</p>	PMC 2013 (par 8/pag. 28) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto C e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 8/pag. 27)	SI			
69	T69		Tutte le attività di laboratorio siano	PMC 2013 (par	PMC 2017 (par	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			esse interne ovvero affidate a terzi, devono essere preferibilmente svolte in strutture accreditate (norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025) per le specifiche operazioni di interesse	9/pag. 28) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto C e ss.mm.ii.)	9/pag. 27)				
70	T70		All'atto del primo rilascio di AIA è fatto obbligo al Gestore che decide di utilizzare servizi di laboratorio esterni di ricorrere a laboratori dotati di sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9001:2008.	PMC 2013 (par 9/pag. 28-29) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto C e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 9/pag. 27-28)	SI			
71	T71		Qualora il Gestore utilizzi strutture interne è concesso un anno di tempo, dalla data di rilascio dell'AIA per l'adozione di un sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9001:2008.	PMC 2013 (par 9/pag. 29) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto C e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 9/pag. 28)	SI			
72	T72		Il Gestore deve avere sempre disponibili bombole di gas certificate con garanzia di validità presso l'impianto, a concentrazione paragonabili ai valori limite da verificare e riferibili a campioni primari. Le validazioni delle misure debbono essere realizzate almeno ad ogni rinnovo della licenza da un organismo accreditato dall'Ente di controllo (o dalla stessa autorità). Il test di sorveglianza annuale sarà	PMC 2013 (par 9.1/pag. 29)	PMC 2017 (par 9.1/pag. 28)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			realizzato da un laboratorio accreditato sotto la supervisione di un rappresentante dell'Ente di controllo. La verifica durante il normale funzionamento dell'impianto sarà realizzata sotto la responsabilità del Gestore. Tutta la strumentazione sarà oggetto di manutenzione in accordo alle prescrizioni del costruttore e sarà tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione dati e sulle linee di campionamento						
73	T73		<p>Nel caso in cui, a causa di anomalie di funzionamento riguardanti il sistema di misura in continuo non vengano acquisiti i dati concernenti uno o più inquinanti, dovranno essere operate le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le prime 24 ore di blocco il Gestore dell'impianto dovrà mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali; - dopo le prime 24 ore di blocco dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo basato su una procedura derivata dai dati storici di emissione al 	PMC 2013 (par 9.1/pag. 30) / ISPRA (prot. 18712/2011 pto F) e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 9.1/pag. 29)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			camino e citata nel manuale di gestione del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle emissioni; il Gestore dovrà altresì notificare all'Ente di controllo l'evento; - dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico; o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale; - per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione e vapore d'acqua dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite 2 misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche se utilizzato un metodo manuale.						
74	T74		Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione nonché le anomalie dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro da tenere a disposizione dell'Ente di controllo	PMC 2013 (par 9.1/pag. 30)	PMC 2017 (par 9.1/pag. 29)	SI			
75	T75		<u>9.2 Campionamenti manuali ed analisi in laboratorio di campioni gassosi</u>	PMC 2013 (par 9.2/pag. 30)	PMC 2017 (par 9.2/pag. 29-30)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
76	T76		<u>9.3 Analisi delle acque in laboratorio</u>	PMC 2013 (par 9.3/pag. 31)	PMC 2017 (par 9.3/pag. 30)	SI			
77	T77		<u>9.4 Campionamenti delle acque</u>	PMC 2013 (par 9.4/pag. 31-32)	PMC 2017 (par 9.4/pag. 30-31)	SI			
78	T78		Per quanto riguarda le acque di falda le attività di campionamento saranno conformi a quanto previsto nell' Allegato 2 al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.	PMC 2013 (par 9.4/pag. 32)	PMC 2017 (par 9.4/pag. 31)	SI			
79	T79		Dovrà essere data comunicazione immediata all'Autorità Competente e all'Ente di controllo di malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale	PMC 2013 (par 9.6/pag. 32)	PMC 2017 (par 9.6/pag. 31)	Casistica mai verificatasi			
80	T80		In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio che possa compromettere la realizzazione del Rapporto annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare comunicazione preventiva all'Ente di controllo della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati	PMC 2013 (par 10.4/pag. 34)	PMC 2017 (par 10.4/pag. 33)	SI			
81	T81		In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai valori limite stabiliti nell'autorizzazione ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche deve essere predisposta immediatamente	PMC 2013 (par 10.5/pag. 34-35)	PMC 2017 (par 10.5/pag. 33-34)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minor tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'Ente di controllo con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità. Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo. Tutti i dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo						
87	P1	19/06/2016	Come prescritto al paragrafo 8.6 "Emissioni sonore e vibrazioni", punto 21, a pag. 95 del parere istruttorio, il Gestore dovrà presentare all'autorità competente e trasmettere all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, in caso di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto acustico della centrale	DEC (art. 1, pto 3) PIC (par 8.6, pto 21/pag. 95) PMC 2013 (par 7/pag. 27)	PMC 2017 (par 7/pag. 26)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate			
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo	
			<p>termoelettrica nei confronti dell'esterno e comunque ogni 4 anni a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 7, comma 5, del presente decreto, un aggiornamento della valutazione di impatto acustico. È prescritto un aggiornamento della valutazione d'impatto acustico e del piano di monitoraggio nei casi di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto acustico della Centrale nei confronti dell'esterno e comunque ogni 4 anni. La valutazione è sottoposta all'Autorità Competente per approvazione.</p> <p>Si richiede di effettuare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno ogni 4 anni dall'ultima campagna acustica effettuata</p>							
95	P9		Relativamente al camino E2 dovrà essere eseguito un monitoraggio periodico (annuale) per gli inquinanti NOx, SOx, Polveri e CO	PIC (par 8.3, pto 8/pag. 92)	PIC e PMC 2017, eliminazione della presente prescrizione	SI (fino al 2016)				
97	P11		Per i quattro punti di scarico idrico SF1.1, SF1.2, SF2 e SF3, con cadenza semestrale, si prescrive, come indicato nell' Autorizzazione Integrata Ambientale GAB/DEC/2006/144, la	PIC (par 8.5, pto 18/pag. 93) PMC 2013 (par 5.2/pag. 18) PMC 2013 (par 5.2/pag. 19)	PMC 2017 (par 5.2/pag. 17) PMC 2017 (par 5.2/pag. 18)	SI				

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>conduzione di campagne di monitoraggio nelle acque di scarico per IPA e metalli pesanti (in particolare Vanadio). Alla luce delle risultanze di due campagne di monitoraggio, nel caso di non rinvenimento di tali inquinanti, tale prescrizione potrà essere rimossa. Per ogni altra specifica si rimanda al PMC</p> <p>Per i tre punti di scarico SF 1.1, SF1.2, e SF2, dovranno essere effettuati misure/stime semestrali riguardo ai seguenti parametri (tab. pag. 18).</p> <p>In accordo a quanto riportato nel PIC, con cadenza semestrale dovranno essere effettuate campagne di monitoraggio riguardo a IPA e metalli pesanti (in particolare Vanadio) per ciascuno dei quattro punti di scarico SF1.1 , SF 1.2, SF2 e SF3. Alla luce delle risultanze di due campagne di monitoraggio nel caso di non rinvenimento di tali inquinanti tali controlli potranno essere rimossi.</p>						
99	P13		Il monitoraggio della falda dovrà essere eseguito in modo tale da contemplare le eventuali perdite di gasolio provenienti dal parco combustibile. A tal fine si richiede al Gestore (come richiesto dal	PIC (par 8.7, pto 22/pag. 95-96) PMC 2013 (par 6.2/pag. 19-20)	PMC 2017 (par 6.2/pag. 18-19)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>Comune di Aprilia (nota. prot. 69977 del 06/09/2012) di effettuare il monitoraggio delle acque di falda con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione geologica che individui la falda da monitorare e il suo deflusso, - realizzazione di tre piezometri che triangolino la suddetta falda (si propone di realizzare i piezometri con le modalità previste dal capitolo tre del Manuale delle indagini ambientali dei siti contaminati - analisi con cadenza semestrale della falda <p>Il Gestore deve individuare l'ubicazione di almeno tre punti rappresentativi nei quali effettuare la caratterizzazione delle acque di falda, con piezometri, secondo quanto riportato nella tabella seguente che riassume le misure da eseguire per il controllo della falda (tab. 9 pag. 20)</p> <p>Ciascuna campagna di monitoraggio dovrà prevedere anche la misura dei livelli freaticometrici e la ricostruzione dell'andamento della freaticometria.</p>						
103	P17		Devono essere registrati i consumi dei combustibili (gas naturale e gasolio) e gli approvvigionamenti	PMC 2013 (par 3.1/pag. 6)	PMC 2017 (par 3.1/pag. 6)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			delle altre materie prime utilizzate; per ciascuno di loro devono essere forniti i dati riportati nella seguente tabella (tab. 1 pag. 6/7)						
104	P18		Il Gestore dovrà provvedere a fornire, su richiesta, per il gas naturale e per il gasolio copia della registrazione su file concernente i quantitativi utilizzati nonché, per entrambi i combustibili, annualmente, il relativo consumo annuo	PMC 2013 (par 3.1/pag. 7)	PMC 2017 (par 3.1/pag. 7)	SI			
105	P19		Per il gas naturale il Gestore dovrà fornire, con cadenza semestrale, copia della scheda delle relative caratteristiche chimiche	PMC 2013 (par 3.1/pag. 7)	PMC 2017 (par 3.1/pag. 7)	SI			
106	P20		Per il gasolio deve essere prodotta, con cadenza annuale, una scheda tecnica (elaborata dal fornitore o redatta dal Gestore tramite campionamento e analisi di laboratorio) che riporti quanto indicato nella tabella seguente (Tab. 2 pag. 7) dove si distinguono, con asterisco i metodi di misura a cui è necessario fare riferimento in base al D.Lgs. 152/2006, Parte V, Allegato X e, senza asterisco, i metodi di misura indicativi.	PMC 2013 (par 3.1/pag. 7) / ISPRA (prot. 13053/2012 pto N) e ss.mm. ii.)	PMC 2017 (par 3.1/pag. 7)	SI			
107	P21		Contestualmente al prelievo di acqua, deve essere registrato il consumo della stessa, contabilizzato mediante appositi	PMC 2013 (par 3.2/pag. 8)	PMC 2017 (par 3.2/pag. 8)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			contatori, distinguendo tra quella per uso domestico e quella per uso industriale. Le registrazioni dei prelievi dovranno essere fatte con cadenza mensile, specificando anche la destinazione dell'acqua prelevata (uso domestico e industriale) e deve essere altresì compilato il rapporto riassuntivo con cadenza annuale. (Tab. 3, pag. 8)						
108	P22		Si devono registrare, con cadenza giornaliera, i dati di produzione e consumo (autoprodotta e importata) di energia elettrica secondo le modalità di massima riportate nella seguente tabella (Tab. 4, pag. 8)	PMC 2013 (par 3.3/pag. 8)	PMC 2017 (par 3.3/pag. 8)	SI			
109	P23		Gli autocontrolli dovranno essere effettuati per tutti i punti di emissione riportati nella successiva tabella e con La frequenza ivi stabilita (tab. 6, pag. 10/13)	PMC 2013 (par 4.1.1/pag. 10)	PMC 2017 (par 4.1.1/pag. 10)	SI			
110	P24		Il Gestore deve inoltre fornire una stima/valutazione con cadenza semestrale delle emissioni che concernono le polveri con particolare riferimento alle frazioni di PM10 e diPM2.5	PMC 2013 (par 4.1.1/pag. 13)	PMC 2017 (par 4.1.1/pag. 12)	SI			
111	P25		Oltre a quanto già espressamente indicato nella Tabella 6 il Gestore deve predisporre un piano di monitoraggio dei transitori dei due	PMC 2013 (par 4.1.2/pag. 14)	PMC 2017 (par 4.1.2/pag. 13)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			gruppi di produzione. Tale piano è volto a determinare i valori di concentrazione medi orari dei macroinquinanti indicati nella Tabella 6, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, le rispettive emissioni massiche nonché il numero e tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati. Tutte le informazioni dovranno essere riportate nell'apporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo. Al riguardo, è necessario compilare la seguente tabella per ciascun gruppo di produzione (tab. 7, pag. 14). La stima delle emissioni per ciascun gruppo di produzione deve essere avvalorata da una sintesi dei dati misurati dallo SME.						
112	P26		Il Gestore dovrà effettuare il censimento e la caratterizzazione delle emissioni non convogliate e la stima delle quantità emesse su base annua.	PMC 2013 (par 4.2/pag. 15) / ISPRA (prot. 18712/2011 pto I) e ss.mm. ii.)	PMC 2013 (par 4.2/pag. 14)	SI			
113	P27		In relazione agli sfiati dei serbatoi dovranno essere eseguite le verifiche indicate nella seguente tabella (tab. 8, pag. 15)	PMC 2013 (par 4.2/pag. 15)	PMC 2017 (par 4.2/pag. 14)	SI			
114	P28		Il Gestore dovrà controllare, semestralmente, mediante	PMC 2013 (par 6.1/pag. 19)	PMC 2017 (par 6.1/pag. 18)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			ispezione visiva tutti i serbatoi fuori terra ed i relativi bacini di contenimento, al fine di assicurarne l'efficienza.						
115	P29		Per la gestione del serbatoio e delle linee di distribuzione del gasolio deve essere prodotta documentazione relativa alle pratiche di monitoraggio e controllo riportate nella seguente tabella (tab. 80, pag. 19)	PMC 2013 (par 6.1/pag. 19)	PMC 2017 (par 6.1/pag. 18)	SI			
116	P30		Il Gestore deve, quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura, comunicare ad ISPRA gli eventuali nuovi punti di misura selezionati dal tecnico competente in acustica	PMC 2013 (par 7/pag. 27)	PMC 2017 (par 7/pag. 26)	SI			
117	P31		Il Gestore dovrà effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e corretta classificazione in riferimento al catalogo CER.	PMC 2013 (par 8/pag. 28)	PMC 2017 (par 8/pag. 27)	SI			
118	P32		Il Gestore dovrà verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, con cadenza mensile lo stato di giacenza dei depositi temporanei sia come somma delle quantità che in termini di mantenimento delle caratteristiche tecniche dei depositi stessi. Dovranno altresì essere controllate le eventuali	PMC 2013 (par 8/pag. 28)	PMC 2017 (par 8/pag. 27)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			etichettature. Il Gestore dovrà compilare la seguente tabella, distinguendo le varie tipologie di rifiuti speciali (tab. 11, pag. 28)						
119	P33		I sistemi di misura in continuo delle emissioni (SME) devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181:2005 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura	PMC 2013 (par 9.1/pag. 29) / ISPRA (prot. 7656/2011 pto A e ss.mm.ii.)	PMC 2017 (par 9.1/pag. 28)	SI			
120	P34		La strumentazione di processo utilizzata a fini di verifica fiscale dovrà essere operata secondo le prescrizioni riportate nel presente piano di monitoraggio e controllo e sarà sottoposta a verifica da parte dell'Ente di Controllo secondo le stesse procedure adottate nel presente piano. Il gestore dovrà conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti. Il rapporto dovrà contenere la data e l'ora dell'intervento (inizio e fine del lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione	PMC 2013 (par 9.5/pag. 32)	PMC 2017 (par 9.5/pag. 31)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			eseguita e la firma dal tecnico che ha effettuato il lavoro						
121	P35		Nel registro di gestione interno il Gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di apparecchiature quali sonde temperatura, aspirazioni, pompe ecc., e gli interventi di manutenzione.	PMC 2013 (par 9.6/pag. 32)	PMC 2017 (par 9.6/pag. 31)	SI			
122	P36		La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto nell'Autorizzazione. In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo. Q) CRITERI DI CONFORMITA' IN CASO DI MONITORAGGIO IN CONTINUO	PMC 2013 (par 10.3/pag. 34)/ ISPRA (prot. 9611/2013 pto Q) e ss.mm.ii.) /MATTM (prot. DVA-2013-7614 del 28/03/2013)	PMC 2017 (par 10.3/pag. 33)	SI			
123	P37	30-apr	Si prescrive al gestore di comunicare all'autorità di controllo nell'ambito del reporting annuale, eventuali variazioni rispetto all'elenco rifiuti contenuto nell'autorizzazione, variazione	PIC (par 8.8, pto 23/pag. 96) PIC (par 8.8, pto 24/pag. 96) PIC (par 8.8, pto 40/pag. 97)	PIC (par 8.8, pto 23/pag. 96) PIC (par 8.8, pto 24/pag. 96) PIC (par 8.8, pto 40/pag. 97)	SI			

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di deposito temporaneo</p> <p>Qualsiasi variazione delle aree e dei locali in cui si svolge l'attività di deposito temporaneo dovrà essere comunicata nel rapporto annuale</p> <p>- Inoltre il Gestore dovrà comunicare all' Autorità Competente, nell'ambito delle relazioni periodiche richieste dal Piano di Monitoraggio e Controllo la quantità di rifiuti prodotti e le percentuali di recupero degli stessi, relativi all'anno precedente</p> <p>- Tutti i dati raccolti relativamente all'approvvigionamento e gestione materie prime dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo.</p> <p>- Tutti i dati raccolti relativamente al monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo</p> <p>- I risultati dei controlli sopra indicati dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all' Ente di controllo</p>	<p>PMC 2013 (par 3.3/pag. 8)</p> <p>PMC 2013 (par 4.2.1/pag. 15)</p> <p>PMC 2013 (par 6.2/pag. 20)</p> <p>PMC 2013 (par 7/pag. 27)</p> <p>PMC 2013 (par 8/pag. 28)</p> <p>PMC 2013 (par 9.1/pag. 29)</p> <p>PIC (par 8.8, pto 24/pag. 96)</p> <p>PMC 2013 (par 10.6/pag. 35) / ISPRA (prot. 13053/2012 pto P) e ss.mm.ii.)</p>	<p>PMC 2017 (par 3.3/pag. 8)</p> <p>PMC 2017 (par 4.2.1/pag. 14)</p> <p>PMC 2017 (par 6.2/pag. 19)</p> <p>PMC 2017 (par 7/pag. 26)</p> <p>PMC 2017 (par 8/pag. 27)</p> <p>PMC 2017 (par 9.1/pag. 28)</p> <p>PIC (par 8.8, pto 24/pag. 96)</p> <p>PMC 2017 (par 10.6/pag. 34) / ISPRA (prot. 13053/2012 pto P) e ss.mm.ii.)</p>				

E.1.2 Stato di attuazione del Piano di Monitoraggio e Controllo

n.	Prescrizione	Scadenza	Descrizione della prescrizione	Riferimento autorizzativo		Attuazione	Eventuali criticità riscontrate		
				Provvedimento (AIA)	Successivi provvedimenti di aggiornamento / riesame		Descrizione criticità	Riferimenti documentali	Criticità e Valutazioni Ente di controllo
			<p>- Tutti. i dati raccolti relativamente al monitoraggio dei rifiuti dovranno essere riportati nel rapporto riassuntivo da trasmettere annualmente all'Ente di controllo</p> <p>- Ogni eventuale variazione e/o aggiunta di categorie di rifiuto dovrà essere comunicata nel rapporto annuale.</p> <p>Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore e tenuto alla trasmissione, all'Autorità competente (oggi il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali), all'Ente di controllo (ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune interessato e all'ARPA territorialmente competente, di un Rapporto annuale che descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente.</p>						

<u>E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatisi dal rilascio dell'AIA</u>						
Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell'evento	Effetto /linea d'impatto	Comunicazioni all'A.C. (estremi nota comunicazione)
23 – 30/12/2015	Indisponibilità dati SME TG1 dal 23/12/2015 al 30/12/2015 e analisi dell'evento	7 gg	Sistema acquisizione dati CEMS	Mancato switch a PC di back up in seguito a riempimento spazio dati PC principale	Indisponibilità dati (Aria)	Prot. APR/PA/GM/2016/0002
10/02/2016	Notifica di evento accidentale avvenuto in data 10 Febbraio 2016, che ha portato allo sversamento di olio dielettrico in corrispondenza del settore nord orientale della Centrale	1h	Trasformatore di tensione connesso all'alternatore della TG1	Malfunzionamento componente elettrico alternatore turbina	Suolo, Sottosuolo, Assetto Idro Geomorfologico	Prot. APR/PA/GM/2016/0008 -
25/01/2017	Comunicazione indisponibilità misura O2 umido a servizio della linea TG1	-	Punto di emissione E1.1 (Turbina a gas 1)	Anomalia funzionamento strumento di misura Ossigeno Umido	Indisponibilità dati Ossigeno Umido (Aria)	Prot. APR/PA/GM/2017/0004

<u>E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatesi dal rilascio dell'AIA</u>						
Evento	Descrizione evento	Durata evento	Unità o gruppo di	Causa dell'evento	Effetto	Comunicazioni all'A.C.
07/02/2017	Comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.	-	Piezometri GW1 – GW2 – GW3	Non identificata in quanto Sorgenia Power non utilizza, non stocca e non trasforma in sito sostanze contenenti Cromo esavalente	Superamenti delle CSC per il parametro Cromo esavalente (Suolo, Sottosuolo, Assetto Idro Geomorfologico)	Prot. APR/PA/SG/2017/0006 -
13/06/2017	Comunicazione indisponibilità temporanea misura NOx al punto di emissione E1.1	6 h	Punto di emissione E1.1 (Turbina a gas 1)	Anomalia funzionamento analizzatore NOx	Indisponibilità dati NOx (Aria)	Prot. APR/PA/EDN/2017/0024
04/08/2017	Comunicazione ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.	-	Piezometri GW1 – GW2 – GW3	Non identificata in quanto Sorgenia Power non utilizza, non stocca e non trasforma in sito sostanze contenenti Cromo esavalente	Suolo, Sottosuolo, Assetto Idro Geomorfologico	Prot. APR/PA/SG/2017/0032
10/01/2018	Comunicazione anomalia emissioni del 10 gennaio 2018	1 h	Punto di emissione E1.2 (Turbina a gas 2)	Impianto in manutenzione per calibrazione	Superamento non reale del limite di concentrazione medio orario CO (Aria)	Prot. APR/PA/EDN/2018/0002

E.2.1 Incidenti e imprevisti verificatisi dal rilascio dell’AIA

Evento	Descrizione evento	Durata evento	Unità o gruppo di	Causa dell’evento	Effetto	Comunicazioni all’A.C.
14/02/2018	Comunicazione ai sensi dell’art. 245 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.	-	Piezometri GW1 – GW2 – GW3	Non identificata in quanto Sorgenia Power non utilizza, non stocca e non trasforma in sito sostanze contenenti Cromo esavalente	Suolo, Sottosuolo, Assetto Idro Geomorfologico	Prot. APR/PA/EDN/2018/0009

E.2.1.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità

Unità o gruppo di unità	n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
	Causa	n. di eventi
GW1 – GW2 – GW3	Superamenti delle CSC CrVI	3
TG1	Malfunzionamenti	2
TG2	Concentrazioni anomale	1
Trasformatore TG1	Malfunzionamenti	1
SME	Indisponibilità dati	1

E.2.2 Condizioni diverse dal normale esercizio (esclusi gli avvii e gli arresti) verificatesi NON APPLICABILE

Evento (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore/giorni)	Unità o gruppo di unità coinvolte	Causa dell'evento	Obbligo di comunicazione all'A.C.		Effetti significativi		Valori di emissione massimi raggiunti			Evento oggetto di contestazione Ispra	
					NO	SI (estremi nota comunicazione)	linea d'impatto	Inquinanti coinvolti	Aria (mg/Nm ³)	Acqua (mg/l)	Altro	SI	NO

Illustrare i dettagli nell'Allegato E.6 per ogni unità/impianto, considerando le relative peculiarità, le condizioni ritenute rappresentative di situazioni di normale funzionamento e quelle rappresentative di anomalie, guasti, malfunzionamenti.

E.2.2.1 Totale degli eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità NON APPLICABILE

Unità o gruppo di unità	n. eventi dovuti alla stessa causa nella stessa unità	
	Causa	n. di eventi

E.2.3 Torce di emergenza Non applicabile																
Sigla Torcia	Portata massima giornaliera di gas (soglia) per condizioni di sicurezza (tonnellate /giorno)	Evento superamento soglia (data)	Descrizione evento	Durata evento (ore÷giorni)	Causa dell'evento	Unità o gruppo di unità coinvolte/responsabili	Quantità emessa (ton)	Comunicazione all'A.C. (estremi nota comunicazione)	Totale quantità emessa per singola torcia dal rilascio dell'AIA (tonnellate/anno)							
									anno	anno	anno	anno	anno	anno	anno	

Come descritto nella sezione B.7.3, in stabilimento sono presenti soltanto candele fredde, ovvero sfiati di emergenza in cui non avviene combustione

E.2.4 Monitoraggio e controllo delle emissioni non convogliate							
Adozione di un sistema di calcolo per la stima di tutte le emissioni non convogliate (diffuse e fuggitive)						<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	
Applicazione Programma LDAR						<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
<i>Se si, compilare la seguente parte di tabella</i>							
Fase /unità	n. sorgenti identificat e/censite	Tipologia sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.)	Componenti monitorati almeno 1 volta (numero/% sul n. sorgenti identificate)	n. interventi riparazione/manutenzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	n. interventi di sostituzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	Database elettronico disponibile	
						SI	NO
TG1 Interconnecting	20	Derivazioni, linee	17			X	
TG2 Interconnecting	21	Derivazioni, linee	18			X	
Filtrazione iniziale	230	Collegamenti, linee, apparecchiature, serbatoi, sfiati, stacchi, etc.	200			X	
Pozzetto interconnecting tra PDIA1 e PDIA2	6	Linee	5			X	
Rampa gas caldaia ausiliaria	70	Apparecchiature, derivazioni, linee	61			X	
Riscaldamento finale Interconnecting	29	Linee	25			X	
Riscaldatori elettrici fuel gas a caldaia	98	Derivazioni, linee, stacchi	85			X	

Fase /unità	n. sorgenti identificat e/censite	Tipologia sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.)	Componenti monitorati almeno 1 volta (numero/% sul n. sorgenti identificate)	n. interventi riparazione/manutenzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	n. interventi di sostituzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	Database elettronico disponibile	
						SI	NO
Stazione di misura e lancio PIG-PIDA1	252	Apparecchiature, linee	219			X	
Stazione di misura e lancio PIG-PIDA2	1	Linea	1			X	
Stazione di ricevimento PIG-PIDIA2	42	Linee, serbatoi	38			X	
Stazione di ricevimento PIG-PIDIA3	1	Trappola	1			X	
Stazione filtrazione finale TG1	212	Apparecchiature, stacchi, linee	184			X	
Stazione filtrazione finale TG2	212	Apparecchiature, stacchi, linee	184			X	
Stazione riduzione gas linea OEKD01	3	Linee	3			X	
Stazione riduzione gas linea OEKD01 Riscaldatore gas	69	Flangie, linee, stacchi	60			X	
Stazione riduzione gas linea OEKD02 Riscaldatore gas	20	Flangie, linee, stacchi	17			X	

Fase /unità	n. sorgenti identificat e/censite	Tipologia sorgenti (linee, apparecchiature, valvole, connessioni ecc.)	Componenti monitorati almeno 1 volta (numero/% sul n. sorgenti identificate)	n. interventi riparazione/manutenzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	n. interventi di sostituzione dal rilascio dell'AIA (numero / % sul n. sorgenti identificate)	Database elettronico disponibile	Database elettronico disponibile
						SI	NO
Stazione riduzione gas linea OEKD03 Riscaldatore gas	69	Flangie, linee, stacchi	60			X	
Stazione riduzione gas	13	Linee, stacchi	11			X	
Stazione riduzione gas linea OEKD01	91	Apparecchiature, linee	80			X	
Stazione riduzione gas linea OEKD02	95	Apparecchiature, linee, stacchi	83			X	
Stazione riduzione gas linea OEKD03	94	Apparecchiature, linee, stacchi	82			X	
Turbina a gas n.1 Interconnecting cabinato valvole	1	Derivazione linea	1			X	
Turbina a gas 1	96	Bruciatori	84			X	
Turbina a gas 2	96	Bruciatori	84			X	
Totale	1.841	Varie	1.603 (per un totale di 4233 misure nel 2018)	104	3		
<p>Riportare nell'Allegato E9.1 una descrizione del sistema di calcolo per la stima delle emissioni diffuse e fuggitive adottato dal gestore, con particolare riferimento ai VOC ed alle eventuali sostanze cancerogene, riportando il dettaglio dei dati di input e le modalità di acquisizione dei dati e dei fattori di emissione legati alle sostanze coinvolte.</p> <p>Riportare nell'Allegato E9.2 una descrizione del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte).</p>							

E.2.5 Emissioni odorigene

Segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante l'installazione verificatesi dal rilascio dell'AIA

Se si compilare la seguente tabella

SI
 NO

Evento (data)	Descrizione evento	Segnalazione evento		Eventuali azioni intraprese a seguito dell'evento	Eventuali sopralluoghi disposti a seguito dell'evento	Introduzione/modifica del piano di monitoraggio delle emissioni odorigene a seguito dell'evento	Eventuali procedimenti aggiornamento/riesame dell'AIA avviati a seguito dell'evento
		Soggetti segnalanti	Eventuali comunicazioni del gestore all'A.C.				

Riportare nell'Allegato E.10 il Piano di monitoraggio degli odori adottato o proposto dal gestore, riportante anche una descrizione dell'eventuale metodologia utilizzata per le misure e le mappature delle fonti odorigene. Nel caso di indicazione di dati e misure, riportare i valori in OU (Unità odori metrica Europea).

<u>E.3 Quadro di sintesi delle variazioni dell'attuale PMC</u>	
A seguito delle possibili modifiche introdotte per l'installazione devono essere cambiate le modalità di monitoraggio ovvero aggiornato il PMC?	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI , specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	NO
Consumo di risorse idriche	NO
Produzione di energia	NO
Consumo di energia	NO
Combustibili utilizzati	NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI
Scarichi idrici	NO
Emissioni in acqua	NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	NO
Produzione di rifiuti	NO
Aree di stoccaggio	NO
Odori	NO
Rumore	NO
Impatto visivo	NO
Altre tipologie di inquinamento	NO

Rif.	<u>ALLEGATI ALLA SCHEDE E</u>	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
All. E.4	Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni AIA (contenute nel decreto di AIA e/o nei PIC allegati ai successivi provvedimenti di aggiornamento/riesame)	X	2	
All. E.5	Eventuali criticità riscontrate nell'attuazione di prescrizioni contenute nell'attuale piano di monitoraggio e controllo (PMC)	X	3	
All. E9.2	Relazione descrittiva del programma LDAR attualmente adottato dal gestore (con eventuali modifiche proposte)	X	8	-
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDE E		3	13	-
Note:				